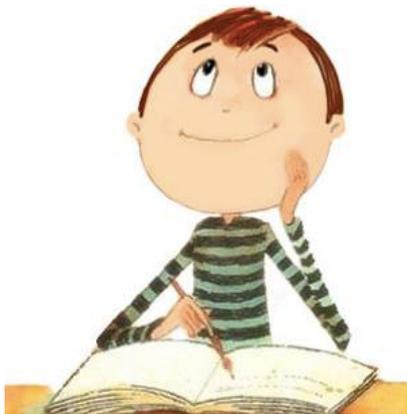


Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1: L'attenzione

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione
- II Videolezione: La valutazione dell'Attenzione

Modulo 2: Attenzione e Apprendimento

- I Videolezione: Attenzione e Apprendimento

Modulo 3: Come Osservare l'Attenzione

- I Videolezione: Osservare l'Attenzione
- II Videolezione: Strumenti per il tutor e per lo studente – il QMAI
\QMAA



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 4: Il Tutor dell'Apprendimento a Casa e a scuola

- I Videolezione: La Meta-attenzione, come funziono?
- II Videolezione: Le difficoltà attentive a scuola: il PDP
- III Videolezione: Tecniche e Strumenti pratici

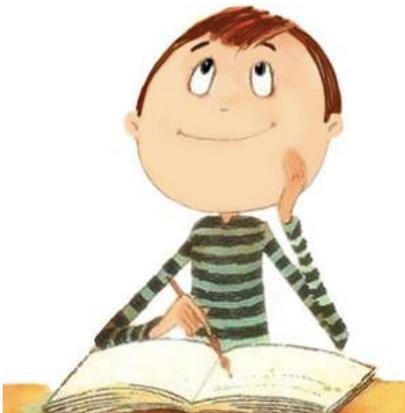
Modulo 5: Un Caso Clinico: R.M.

- I Videolezione: Il caso clinico: R.M.
- II Videolezione: Il caso clinico: R.M.: strategie efficaci

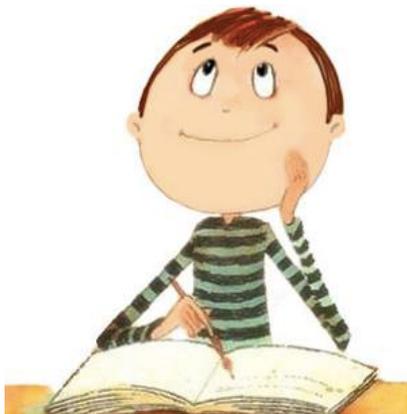




Buon lavoro!



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1: L'Attenzione

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione
- II Videolezione: La valutazione dell'Attenzione



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione

Che cos'è l'attenzione?

I diversi tipi di attenzione

Basi neurologiche

Come si sviluppa l'attenzione



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione

Che cos'è l'attenzione?



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione

I diversi tipi di ϵ



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione

Basi neurolog



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1

- I Videolezione: Cenni neuropsicologici sull'attenzione

Come si sviluppa l'attenzione



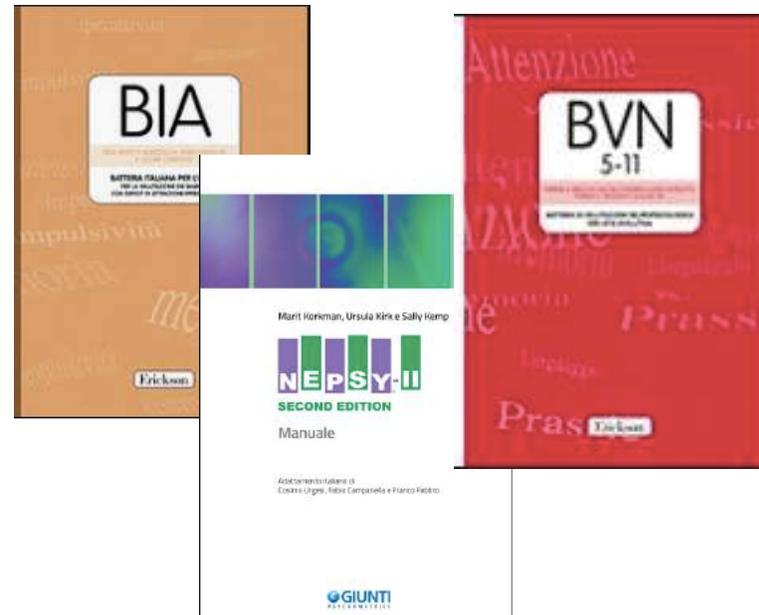
Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 1

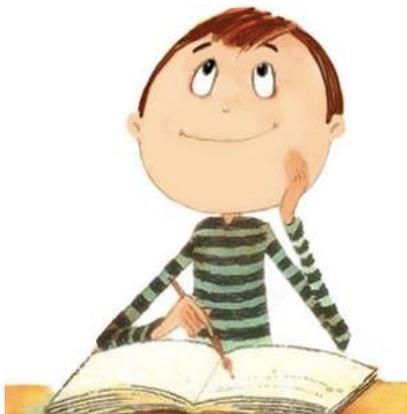
- Il Videolezione: La valutazione dell'Attenzione

Principali test

Questionari



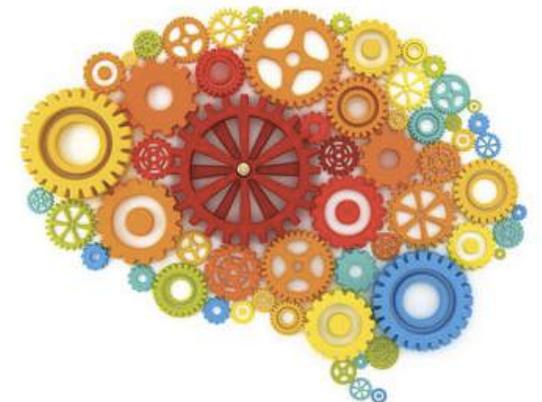
Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



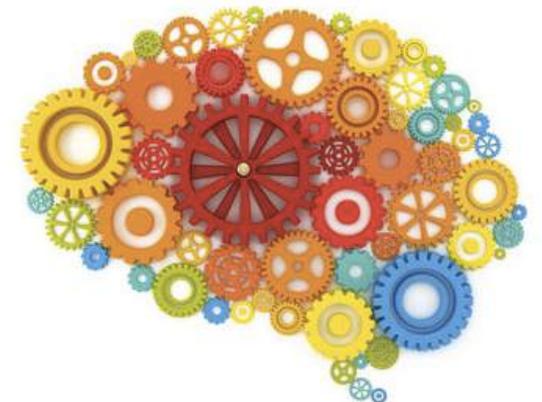
Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Cenni Neuropsicologici sull'Attenzione



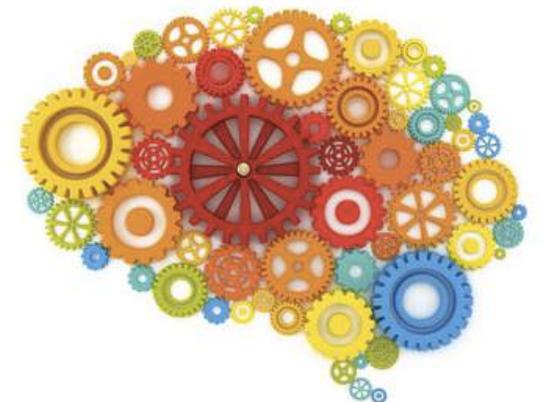
Che Cos'è l'Attenzione?



“Tutti sanno cosa sia l’attenzione.

È l’atto con cui **la mente prende possesso** in forma vivida e chiara di **uno tra i tanti oggetti** e **i tanti treni di pensieri** che sembrano simultaneamente possibili...

Essa implica l’abbandono di alcune cose, per occuparsi efficacemente di altre” (William James, 1980)



“...l’insieme dei processi neuropsicologici che consentono di concentrare **la consapevolezza su aspetti rilevanti dell’ambiente** esterno e contemporaneamente di inibire gli stimoli distraenti...”

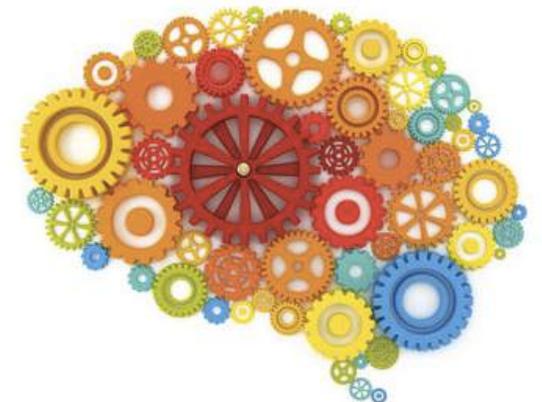
(Mesulam, 1992; Vallar e Papagno, 2007)

“...è la capacità di **dirigere e focalizzare le risorse psichiche** a disposizione in un dato momento su aspetti specifici della realtà, escludendone altri” (Gennaro, 2004)

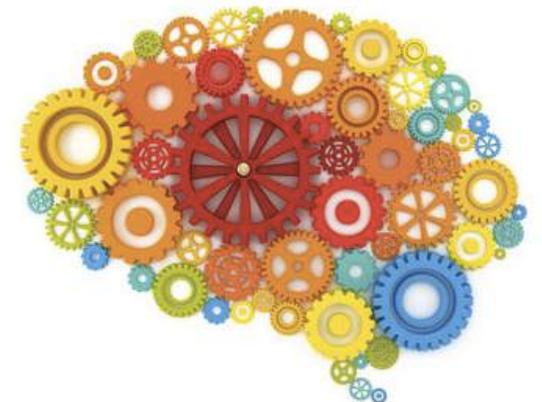


È una funzione di base essenziale per l'esecuzione delle attività, non opera singolarmente ma viene attivata simultaneamente ad altre funzioni

- Il linguaggio
- La memoria
- La percezione



I diversi tipi di attenzione



I diversi tipi di attenzione

Arousal: stato fisiologico di attivazione.

Preparazione fisiologica a ricevere stimolazioni esterne e interne.

Tonica: capacità di mantenere un adeguato livello di attivazione per un certo periodo,

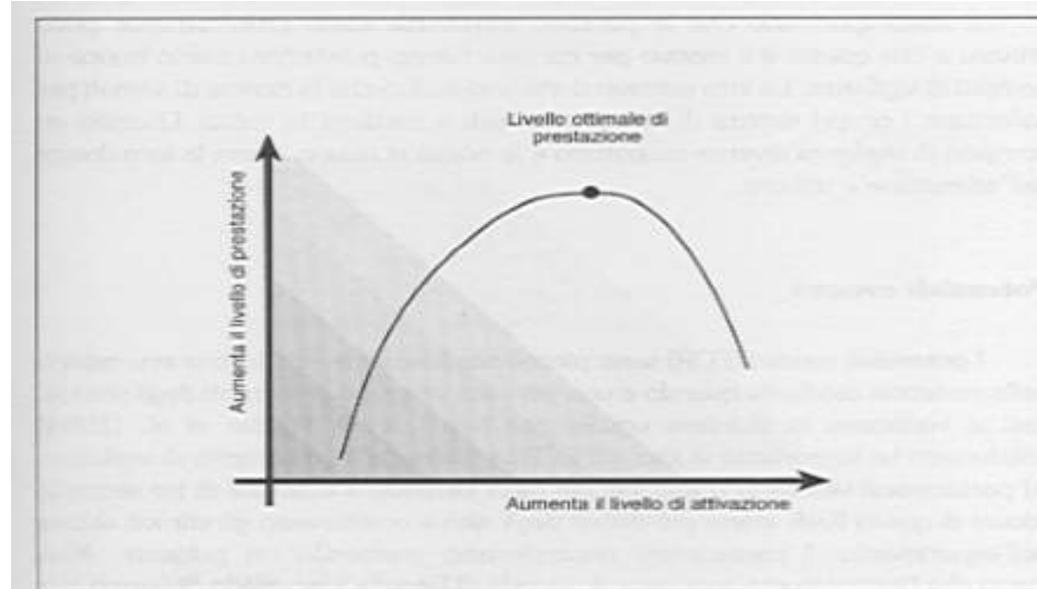
Fasica: incremento nelle capacità di risposta in seguito alla comparsa di un segnale di avvertimento.



I diversi tipi di attenzione

Arousal

Relazione tra attivazione e prestazione (legge di Yerkes e Dodson, 1908):



I diversi tipi di attenzione

Arousal

+ attivazione migliore prestazione

+ \ + \ + eccessiva attivazione, prestazione peggiore



I diversi tipi di attenzione

Arousal

È influenzata:

- dai ritmi circadiani
- da fattori endogeni (fame, sete) e le gratificazioni,
- da fattori esogeni (medicinali, stimolazioni ambientali, eventi insoliti/nuovi),
- dal compito e dalla sua difficoltà.

I diversi tipi di attenzione

Attenzione selettiva: capacità di selezionare una parte degli stimoli in entrata e sottoporli a un'elaborazione accurata, gli stimoli che restano vengono elaborati solo parzialmente.



I diversi tipi di attenzione

Attenzione selettiva

Svolge tre funzioni:

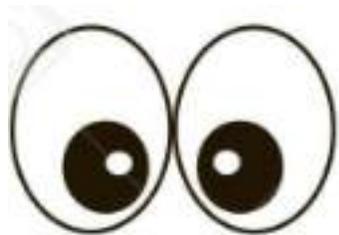
1. individuare stimoli importanti all'interno della gamma di stimoli,
2. individuare le caratteristiche essenziali dello stimolo selezionato,
3. inibire le informazioni non inerenti all'esecuzione del compito.



I diversi tipi di attenzione

Attenzione selettiva

consente di selezionare soltanto le informazioni che sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo

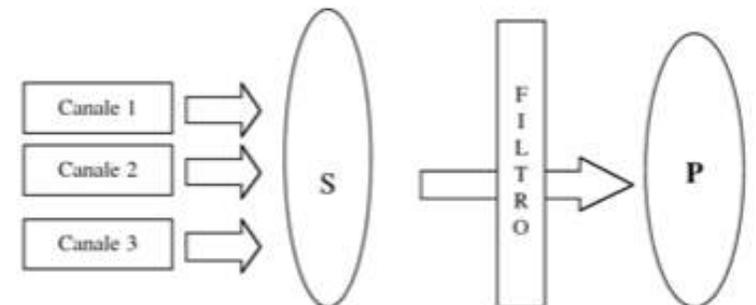


I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Teoria del filtro precoce (Broadbent, 1958): il filtro agisce prima dell'elaborazione dell'informazione.

1. registro sensoriale,
2. filtro (lascia passare solo una piccola quantità di informazioni)
3. elaborazione profonda

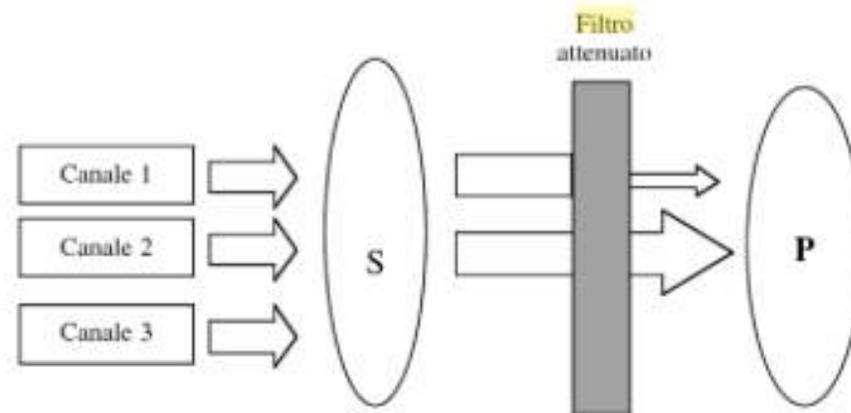


I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Teoria del filtro attenuato (Treisman, 1960): il filtro interviene per attenuare l'elaborazione delle informazioni irrilevanti e permettere un'attivazione maggiore da parte degli stimoli rilevanti

È un filtro più flessibile.



I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Anni '90 – in base al carico percettivo richiesto per svolgere il compito, viene posto un filtro a diversi livelli di elaborazione; se il carico percettivo è **elevato** il filtro agisce precocemente (a bassi livelli di elaborazione) mentre se il carico percettivo è **basso** il filtro agisce ad uno stadio più tardivo (Lavie).



I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Limitata capacità dell'elaboratore centrale:

elaborazione automatica, non richiede attenzione volontaria ed è rapida.

In seguito a input appropriati si attiva una sequenza appresa di elementi che non richiedono un controllo attivo (Shiffrin e Schneider, 1977).



I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Limitazioni delle capacità dell'elaboratore centrale:

elaborazione controllata, richiede risorse attentive intenzionali, monitoraggio e l'intervento della memoria a breve termine (Di Nuovo, 1995).



I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Limitazioni delle capacità dell'elaboratore centrale:

Esecutivo Centrale – Processore Centrale – Sistema Attentivo Supervisore

Attiva le strategie che controllano l'attivazione e/o il corso dei processi mentali implicati nell'attività cognitiva (Umiltà, 1998).

I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Limitazioni delle capacità dell'elaboratore centrale:

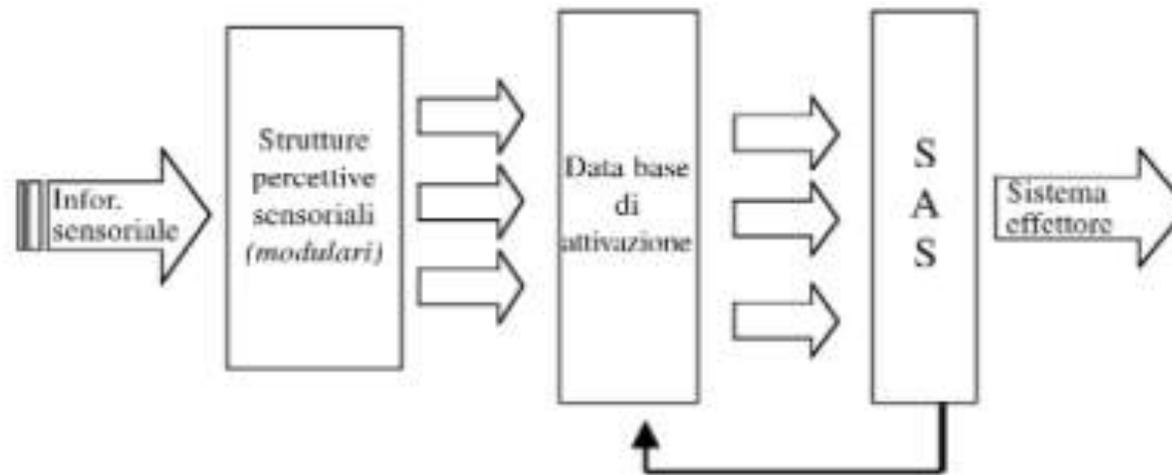
Segnali attivanti – livello “soglia” – attivazione dell'operazione selezionata

Operazioni che competono per accedere all'attivazione – SAS –
interviene per fornire un'attivazione aggiuntiva all'operazione “utile”.

I diversi tipi di attenzione

Teorie sull'attenzione selettiva

Limitazioni delle capacità dell'elaboratore centrale:



I diversi tipi di attenzione

Attenzione focalizzata

è come un **fascio di luce** che si “**concentra**” su un unico punto

Capacità di concentrare le proprie risorse cognitive sulle informazioni selezionate, tenendo conto dei limiti di spazio e tempo.

Opera in maniera sinergica con l’attenzione selettiva



I diversi tipi di attenzione

Attenzione sostenuta

capacità di prestare attenzione per un periodo prolungato a un campo di osservazione, in attesa di un segnale. (De Gangi e Porges, 1990)

- **attivazione dell'attenzione** (riflesso di orientamento)

Dipende:

- rilevanza dello stimolo,
- esperienza pregressa,
- reattività del soggetto

I diversi tipi di attenzione

Attenzione sostenuta

- mantenimento dell'attenzione
- caduta dell'attenzione

Dipende:

- dalla fatica fisica o mentale
- presenza di nuovi stimoli

In tutti e 3 gli stadi gioca un ruolo importante l'arousal.



...riassumendo...

Attività di lettura

1. decodificare il testo (attivazione\arousal)
2. selezionare le informazioni importanti (attenzione selettiva)
3. mantenere un livello attentivo adeguato per tutta la durata del compito (attenzione focalizzata e sostenuta).



...riassumendo...

Attività di lettura



gioca un ruolo fondamentale la motivazione (attivare le conoscenze pregresse, incuriosire e motivare il bambino)

I diversi tipi di attenzione

Attenzione divisa:

capacità di **prestare attenzione a più compiti** contemporaneamente

(Ladavas e Berti, 1999)

e di elaborare nello stesso momento informazioni provenienti da **più sorgenti** (Umiltà, 1995).

Dipende:

- dalla difficoltà del compito,
- dall'abitudine.

Consente la distribuzione delle risorse attentive



I diversi tipi di attenzione

Attenzione divisa:

Nell'eseguire contemporaneamente più operazioni mentali un ruolo importante sia svolto dal sistema "**Esecutivo Centrale**".

Il **compito primario** – svolto in maniera ottimale
il **compito secondario** – riceve l'attenzione residua.

I diversi tipi di attenzione

Attenzione divisa:

la qualità della prestazione può rimanere elevata solo se alcuni compiti vengono automatizzati adeguatamente

Dettato: ascolto – canale uditivo – traduco in simboli grafici -scrivo





I diversi tipi di attenzione

Shifting attentivo:

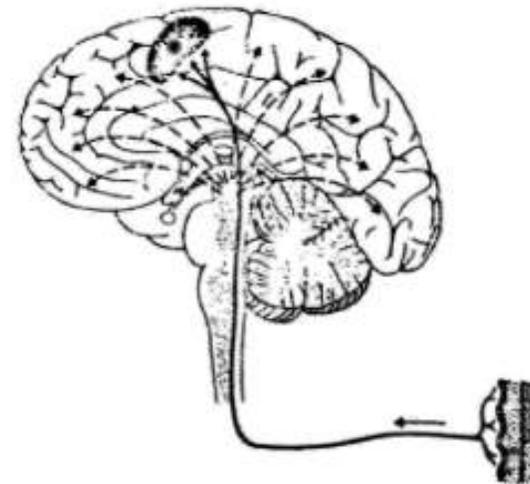
capacità di cambiare rapidamente il focus attentivo da uno stimolo a un altro in base alle richieste della situazione.

1. disancoraggio,
2. spostamento
3. ancoraggio

Perseverazioni !!!!!

Basi neurologiche

- sistema reticolare di attivazione (dal midollo spinale al talamo):
costituito da fibre nervose e corpi cellulari.
- è una rete che stabilisce connessioni a tutti i livelli.



Basi neurologiche

- il sistema di proiezione talamico, stazione di smistamento delle informazioni
- punto di raccordo tra la corteccia e il sistema reticolare (Di Nuovo e Smirni, 1994)
- corteccia associativa polimodale e i lobi frontali coordinano i processi attentivi e li integrano

Come si sviluppa l'attenzione

1. crescita delle abilità selettive dell'attenzione
2. migliora la flessibilità
3. cresce la capacità di inibire le informazioni irrilevanti

sistema “orientamento/investigazione
sistema di tipo “controllato”

7 anni - attenzione selettiva e focalizzata
11 anni – attenzione sostenuta



Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

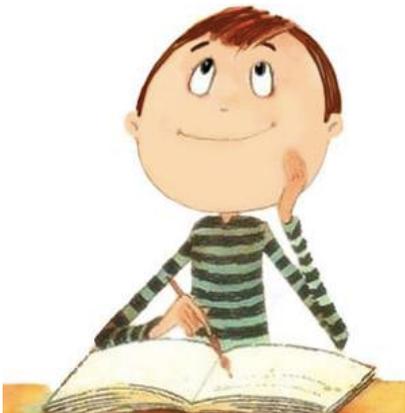
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

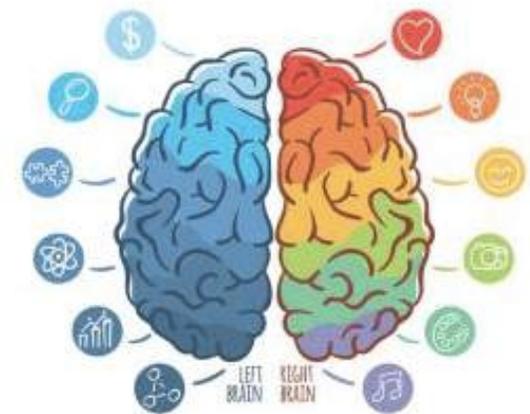
- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

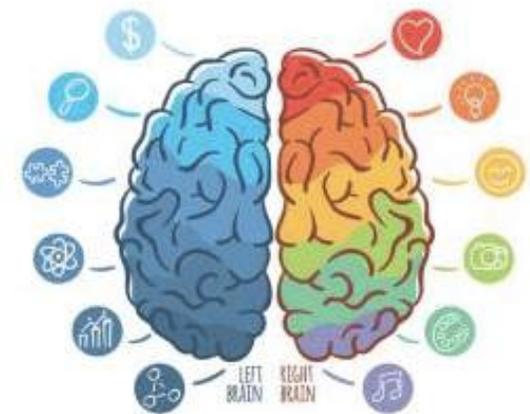
La valutazione dell'Attenzione



La valutazione dell'attenzione

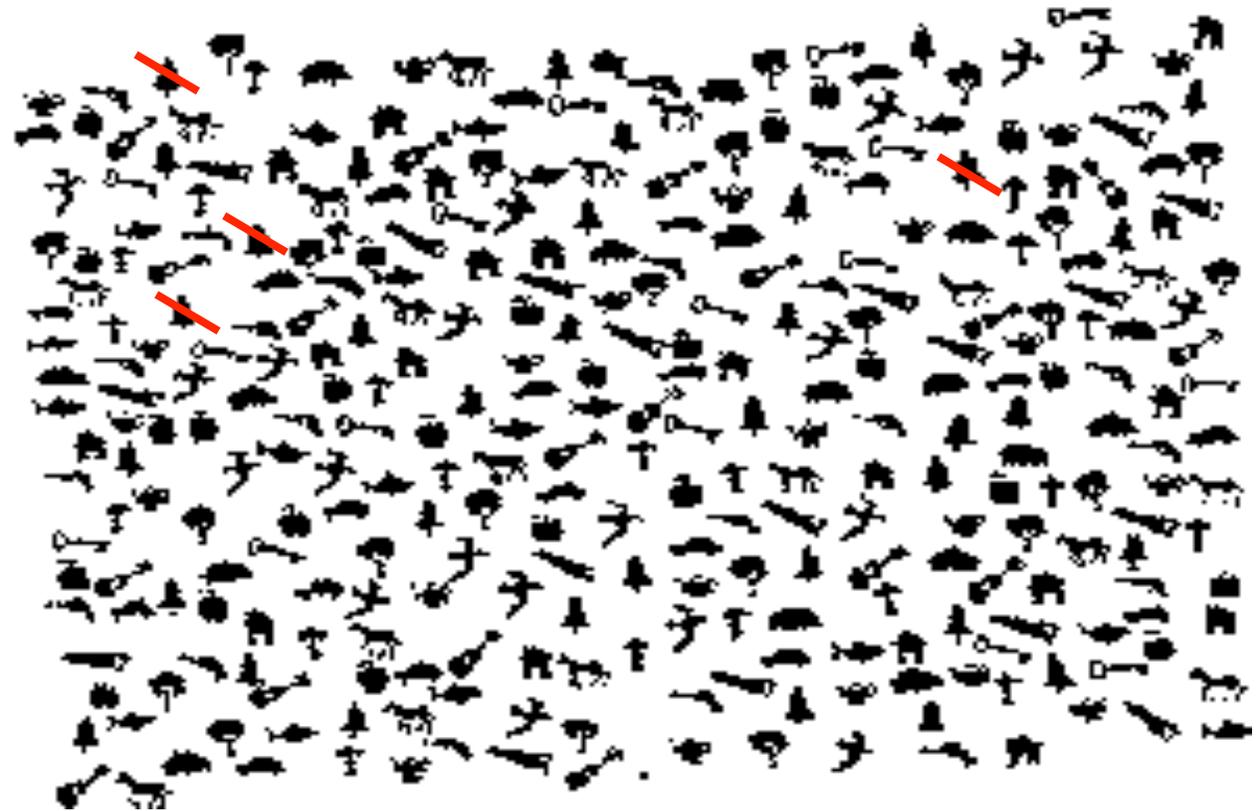
Quando valutiamo l'attenzione non valutiamo esclusivamente i processi
 attenzionali

La prestazione di un soggetto è sempre la somma di più processi.



La valutazione dell'attenzione

Test delle campanelle modificato (TCM- Biancardi, Stoppa, 1997).



La valutazione dell'attenzione

Test delle campanelle modificato (TCM- Biancardi, Stoppa, 1997) permette una valutazione dell'attenzione selettiva e sostenuta
Stimoli bersaglio sono presentati insieme a distrattori

Prova di barrage: cercare e segnare tutte le campanelle individuate in un foglio con stimoli diversi.

La prova viene ripetuta su 4 fogli (120" per ciascun foglio). Si registrano ogni 30" il numero di campanelle individuate.

La valutazione dell'attenzione

Test delle campanelle modificato (TCM- Biancardi, Stoppa, 1997).

Si ottiene:

- un punteggio di **rapidità**
- un punteggio di **accuratezza**

è patologico un punteggio inferiore al 10° percentile (oppure sotto le 2 Deviazioni Standard).

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Batteria per la valutazione dei bambini con deficit di attenzione/
iperattività

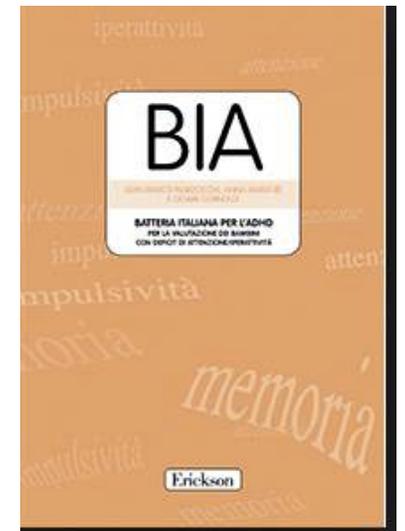
(G. M. Marzocchi, A. M. Re, C. Cornoldi)



La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

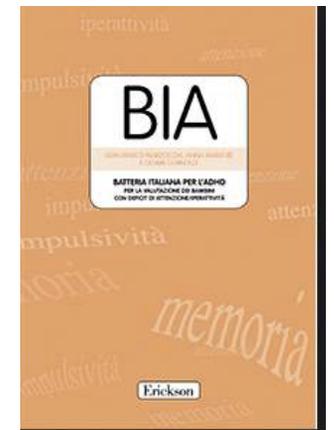
- Attenzione sostenuta visiva e uditiva (CP e TAU)
- Comportamento impulsivo (MF)
- Processi di controllo: inibizione motoria e inibizione risposta prepotente (test delle ranette)
- Completamento Alternativo di frasi (CAF)
- Test di memoria Strategica Verbale (TMSV)



La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

- Scale SDAG, SDAI e SDAB per valutare il comportamento del bambino a scuola e a casa,
- Scale COM eventuali difficoltà che compaiono in comorbidità.



La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Attenzione sostenuta visiva (CP1,2,3)

“FZB” SI

“FZY” NO



Prova CP1

Cognome e Nome _____ Data _____

Cerca la sequenza di lettere FZB. Ogni volta che la incontri barrala.

Esempio:

B G A

B W O Y F
A M Q X L
V I P N T
D F Z B Z
W N F K F
E H E P I
F Z B F Z
G Z C F O
G J D Z B
A W F Z E
D X A F Z
W T Y E P
T M U R K
E F Z B K
E I F Z B

Prova CP2

Cognome e Nome _____ Data _____

Cerca I

A Q X
D O G
L R F
U C F
M V E
F Z B
D S I
P D V
A F Z
M F Z

Prova CP3

Cognome e Nome _____ Data _____

Cerca la sequenza di lettere FZB. Ogni volta che la incontri barrala.

VFZOHNIKLFZDSFEJFSFZBGAYOCBFWQRFZBTEJZSPXDZTAFZBEWUDGLFZBFPFZ
FZBKGLRFZKMBXIOWFZBHYJFZBPCYFATSFAZFWIFEHOXQDFZGLSCAGNHNGSOC
FZYLFDDBFZBZHBVFWFEIJSWEQULFZBXUFWRSOVLZBRP8TRVAFZMKTFFZBAQ
XSXCGUVNFZBCIKFZVFOTPDFZBFUDFZYLHSHGPHFZBUHOFZJLIRFQZTNAIGMKG
YJGSKYFZBOBSOSEWXNSKFZBPQPCQIBCVFZFTWMJAFDHFZBOFZOUXDEWFZBPI

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Attenzione sostenuta uditiva (TAU)



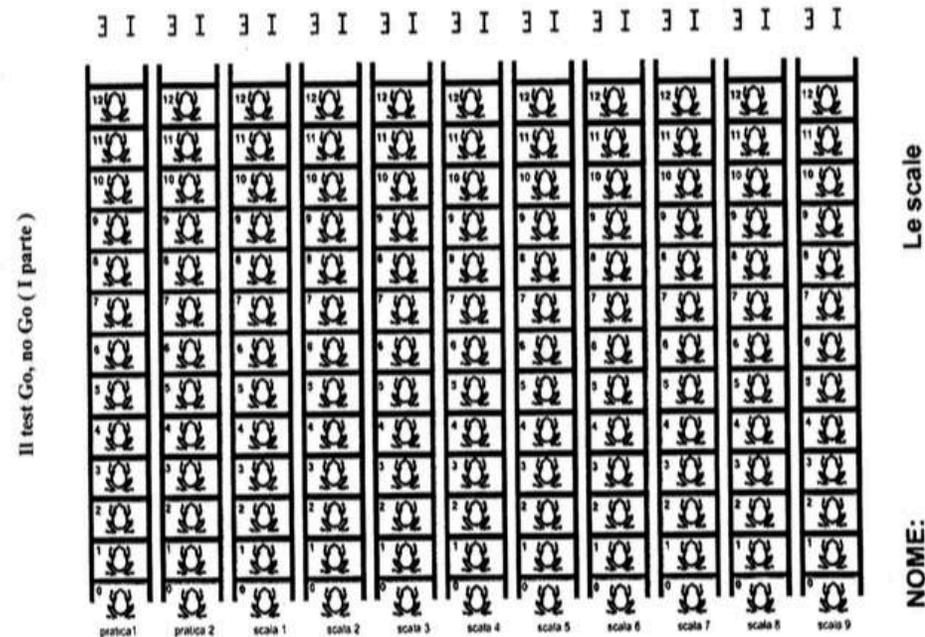
2. Test di Attenzione Uditiva - TAU

	Risposta Corretta	Punteggio 0/1
Pratica 1	3	
Pratica 2	4	
Item 1	8	
Item 2	10	
Item 3	9	
Item 4	14	
Item 5	11	
Item 6	15	
Item 7	10	
Item 8	12	
Item 9	13	
Item 10	11	
Punteggio Totale		
Percentile		
Punti Z		

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

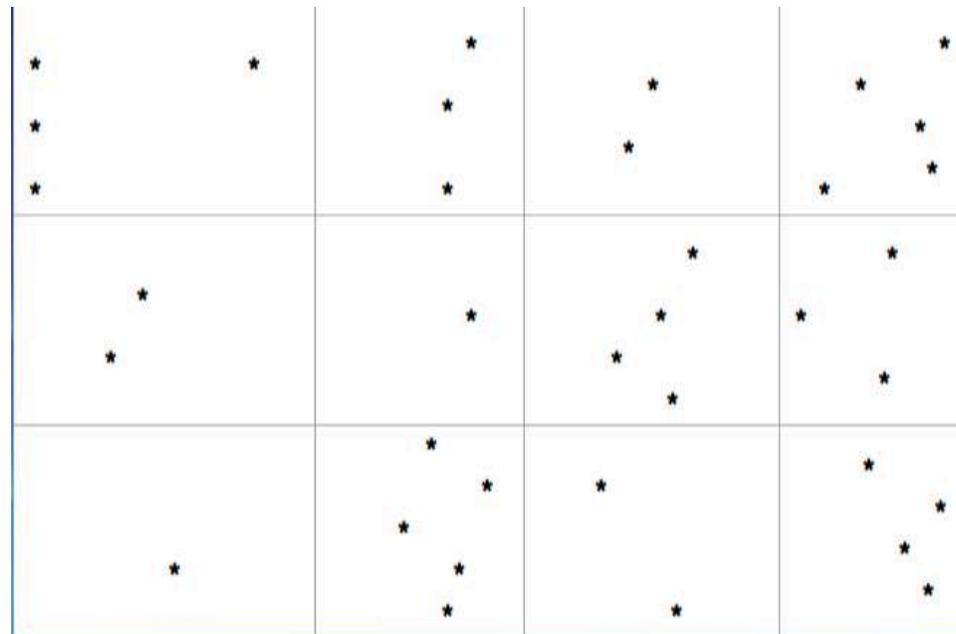
Processi di controllo: inibizione motoria (Test delle Ranette)



La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Processi di controllo: inibizione della risposta prepotente (Test di Stroop)



La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Processi di controllo: inibizione della risposta prepotente (Test di Stroop)

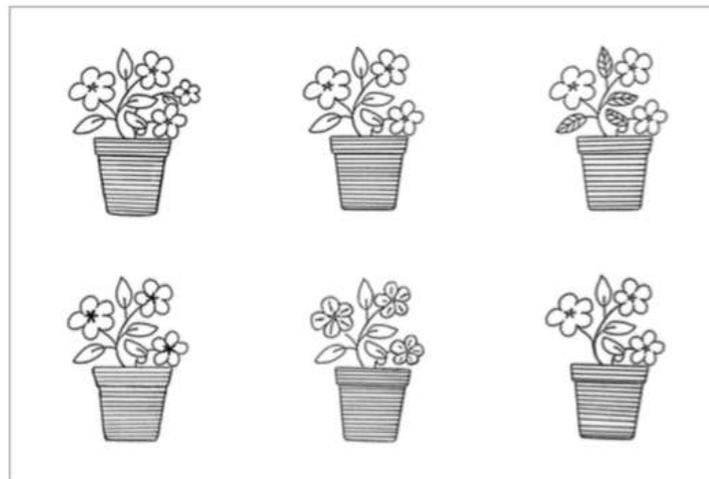
2 2 2	4 4	1 1 1 1	4	2 2 2 2 2 2	1 1
1	3 3 3	5 5	3 3 3 3	5 5 5	3
3 3	5	3 3 3 3 3	1 1	2	1 1 1
5 5 5	1 1 1 1 1	2	2 2 2	3 3	2 2
4 4 4 4 4	2 2 2 2	4 4	5 5 5 5 5	5	4 4 4 4 4
2 2	4	1 1 1	4 4 4 4	1 1 1 1 1	4 4 4

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

MF14 – MF20

L'attenzione sostenuta, selettiva e il controllo della risposta impulsiva



La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD
Scale SDAG

“Incontra difficoltà nell'esecuzione di attività che richiedono una certa cura”

“Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o sui giochi in cui è impegnato, interrompendosi ripetutamente o passando di frequente ad attività differenti”

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Scale SDAI

“Incontra difficoltà a concentrare l'attenzione sui dettagli o compie errori di negligenza”

“Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o sui giochi in cui è impegnato”

“Quando gli si parla non sembra ascoltare”.

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Scale SDAB

“A scuola ti dicono che fai errori di distrazione”

“quando i genitori o gli insegnanti ti assegnano un compito, ti è facile portarlo a termine”

“Riesci facilmente a organizzarti”.

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Scale COM\Insegnanti e Genitori

“Ha difficoltà di rapporto con i compagni”.

“Fa il prepotente, minaccia o aggredisce fisicamente persone, anche animali, danneggiando oggetti”.

“Presenta scoppi improvvisi d'ira nei confronti di adulti”

La valutazione dell'attenzione

BIA - Batteria italiana per l'ADHD

Scale COM\Insegnanti e Genitori

“Racconta bugie per ottenere favori o evitare anche piccoli impegni domestici”.

“Porta a casa oggetti anche se non sono suoi”.

“Assume atteggiamenti di sfida ed è vendicativo nei confronti degli altri”.

La valutazione dell'attenzione

BVN 5-11 - Batteria di valutazione neuropsicologica per l'età evolutiva
(P. S. Bisiacchi, M. Cendron, M. Gugliotta, P. E. Tressoldi, C. Vio)

Indaga le principali funzioni cognitive
ATTENZIONE:

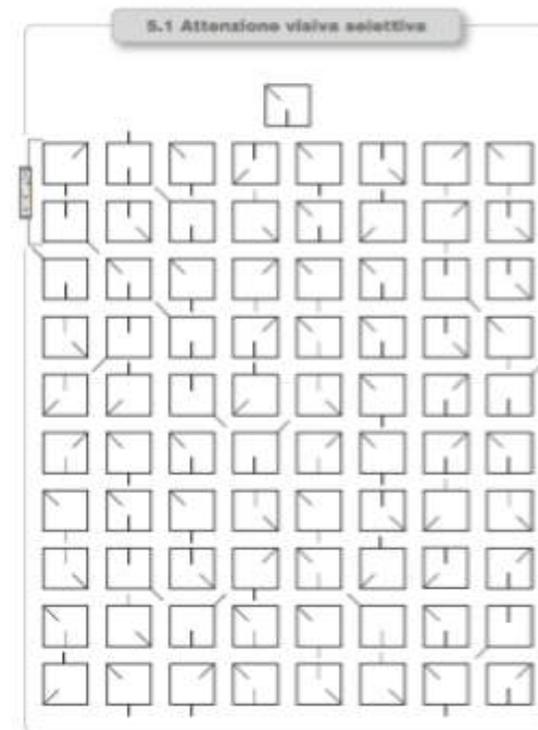
- **Attenzione uditiva selettiva** (Mare- luna –quadro- fumo SOLE,...).

La valutazione dell'attenzione

BVN 5-11 - Batteria di valutazione neuropsicologica per l'età evolutiva
 (P. S. Bisiacchi, M. Cendron, M. Gugliotta, P. E. Tressoldi, C. Vio)

Indaga le principali funzioni cognitive
ATTENZIONE:

- **Attenzione visiva selettiva**



La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Batteria di valutazione neuropsicologica delle abilità cognitive tra i 3 e i 16 anni





La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

33 test collegati a 6 domini cognitivi:

1. Attenzione e Funzioni Esecutive;
2. Linguaggio;
3. Memoria e Apprendimento;



La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

33 test collegati a 6 domini cognitivi:

4. Funzioni sensorimotorie;
5. Percezione sociale;
6. Elaborazione visuospatiale.

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

A- Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

Valuta funzioni attentive ed esecutive generali:

- Inibizione delle risposte automatiche apprese;
- Monitoraggio ed autoregolazione;
- Attenzione selettiva e sostenuta;

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

Valuta funzioni attentive ed esecutive generali:

- Comprensione, generazione, mantenimento o cambiamento di regole di risposta;
- Soluzione di problemi non verbali;
- Pianificazione e organizzazione di risposte complesse.

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A1. Attenzione visiva (3-16 anni): identificare e segnare nel più breve tempo possibile stimoli target visivi inseriti in una serie di stimoli distrattori.

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A1. Attenzione visiva



La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A2. Fluenza grafica (5-16 anni): produrre disegni sempre diversi connettendo 5 punti presentati in due matrici: strutturata e casuale.

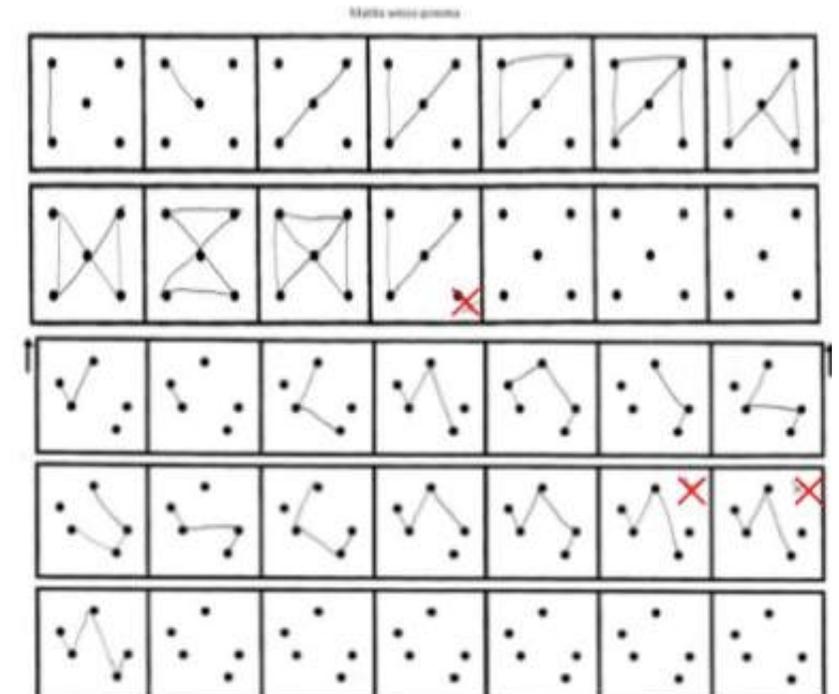
La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A2. Fluenza grafica



La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

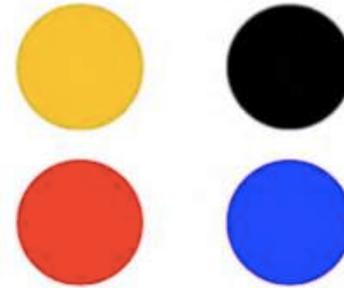
A3. Attenzione uditiva e set di risposta (5-16 anni): ascoltare un elenco di parole e toccare il cerchio colorato appropriato quando se ne sente il nome, secondo regole che includono risposte congruenti e incongruenti.

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)
A3. Attenzione uditiva e set di risposta (5-16 anni)



A3 – Attenzione uditiva e Set di Risposta (Auditory Attention and Response Set) (5-16) (AU) e (SR)

Materiale: Manuale, Libro stimoli 1, CD o file audio del test, Lettore CD

Punto di inizio: Item di esempio per la parte A

Regola di inversione: Nessuna

Regola di interruzione: Non interrompere

Punto di fine: 5-6 anni: fermare dopo la parte A

Tempo: Nessuno

Nota: Usare le seguenti abbreviazioni: N (Nero), B (Blu), R (Rosso), G (Giallo).

5-16 anni

Item		R.	Item		R.	Item		R.	Item		R.
Ora	ROSSO		La	ROSSO		Prendi	ROSSO		Cosa		
Quello			Giallo			ROSSO			Ora		

Attenzione uditiva - Item registrati

Stip.	Punt.	Errati									
Nero			Vuoto			ROSSO	1	0	ROSSO	1	0
Cosa			Metri			Ora			Quadrato		
Presto			Nero			Giallo			Prendi		
Così			Non			Ma			Giallo		
Ascolta			Ora			La			La		
ROSSO			Blu			Quello			ROSSO	1	0
Quadrato	1	0	Quadrato			Prendi			Metri	1	0
Ora			Nero			ROSSO			ROSSO	1	0
Ma			Ora			Nero	1	0	Non	1	0
Giallo			Bello			Cosa			Ora		
Blu			Nero			Presto			Blu		
ROSSO	1	0	Quadrato			Così			Quadrato		
La			Cosa			Ascolta			Ora		
Prendi			Nota			ROSSO			Bello		
Giallo			Giallo			Quadrato	1	0	Nero		
Quadrato			Blu			Ora			Quadrato	1	0
La			Metri			Giallo			Cosa		
Tutto			Ora			Ma			Noia		
Ora			ROSSO	1	0	Blu			Giallo		
Nero			Vuoto	1	0	La			Blu		
ROSSO	1	0	ROSSO			Quello			Metri		
Blu			Giallo	1	0	Prendi			Ora		
ROSSO			Vai			ROSSO			Vuoto		
Prendi	1	0	ROSSO	1	0	Giallo	1	0	Nero		
La			Scatola			Quadrato			Ora		
Quello			Bianco			La			Giallo		
Bianco			Metri			Tutto			Vai		
Ora			Blu			Ora			Ora		
Metri			Metri			ROSSO			ROSSO	1	0
ROSSO			ROSSO	1	0	Blu			Quadrato		
Quadrato	1	0	Ora			Prendi			Nero		
ROSSO			ROSSO			La			ROSSO	1	0
Prendi	1	0	Cosa	1	0	Quello			Cosa	1	0
ROSSO			Presto			Bianco			Scatola		
Giallo	1	0	Così			Ora			Bianco		
La			Qui			Metri			Metri		
Subtot.			Subtot.			Subtot.			Subtot.		

5-6

Osservazioni qualitative
 (1) Comportamento fuori Campo (2) Inattenti/Distanti o Abnormi

Totale Errori di Ommissione (a) /30

Totale Errori di ComMISSIONE (c) /10

Totale Errori di Inibizione (b) /33

Punteggio totale Attenzione uditiva /53

E **D** **D** **D** **B**

6 NEPSY-II Protocollo di registrazione 5-16 anni

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A4. Inibizione (5-16 anni): inibire risposte automatiche in favore di nuove. Il soggetto guarda una serie di forme o frecce e denomina la forma o la direzione oppure dà una risposta alternata, in base al colore della forma o della freccia.

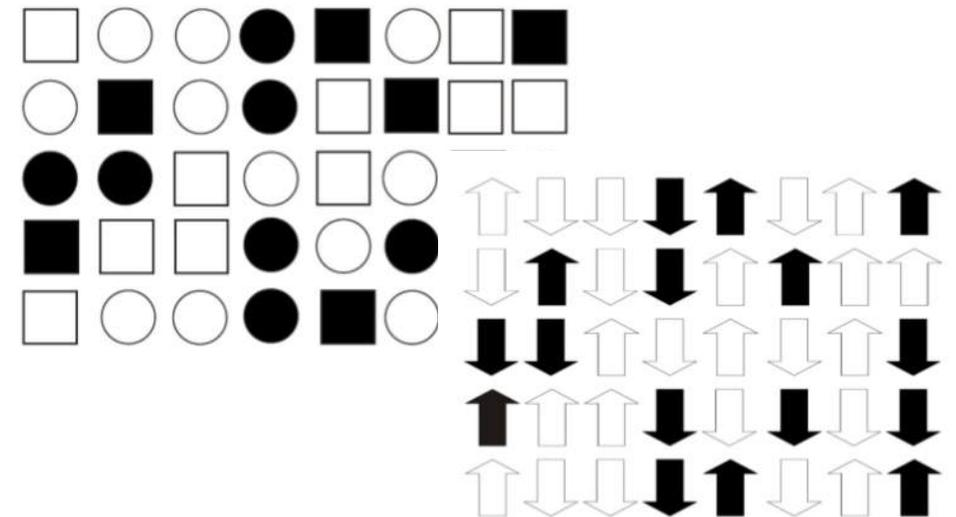
La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A4. Inibizione (5-16 anni):



La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A5. Orologi (7-16):

1. item di disegno: disegnare un orologio e mettere le lancette dove richiesto;
2. item visivi: leggere l'ora su orologi che possono o non avere i numeri.

La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A6. Raggruppamento di animali (7- 16 anni): formulare concetti, raggruppare in categorie, spostare il criterio di classificazione da un concetto all'altro. Il soggetto divide 8 carte in due gruppi di 4 ciascuno, usando vari criteri di classificazione.

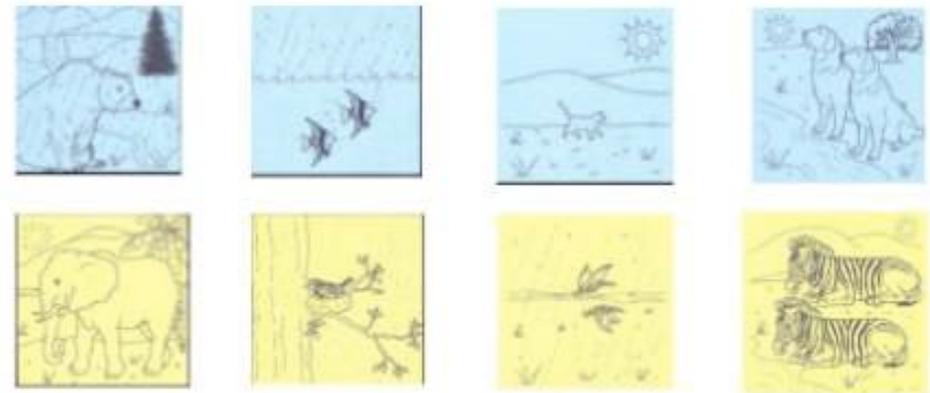
La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A6. Raggruppamento di animali



La valutazione dell'attenzione

NEPSY-II

(Korkman, Kirk, & Kemp, 2007; adattamento italiano a cura di C. Urgesi e F. Fabbro, 2011)

Attenzione e Funzioni esecutive (7 test)

A7. Statua (3-6 anni): mantenere una postura per 75'' ed inibire l'impulso di rispondere a distrazioni uditive (inibizione e persistenza motoria).

La valutazione dell'attenzione

CBCL - Child Behavior Checklist for 6-18 (T. M. Achenbac, 2001)

È un questionario che ci fornisce informazioni sull'adattamento, sulle competenze, sui problemi comportamentali ed emotivi del bambino e dell'adolescente.

Viene compilato dai genitori e dagli insegnanti.

La valutazione dell'attenzione

CBCCL - Child Behavior Checklist for 6-18 (T. M. Achenbac, 2001)

“Non riesce a concentrarsi, non riesce a mantenere l'attenzione a lungo”

“Non riesce a evitare certi pensieri; ossessioni”

“Non riesce a stare seduto tranquillo, è irrequieto o iperattivo”

“E' molto attaccato agli adulti, troppo dipendente”

.



La valutazione dell'attenzione

TRF – Teacher's Report Form for Ages 6-18 Questionario per insegnante

“Agisce in modo infantile per la sua età”

“Canticchia o fa altri strani rumori in classe”

“Discute in modo polemico”

“Non porta a termine le cose che lui/lei comincia”

.

La valutazione dell'attenzione

CRS-R (Conners Rating Scales Revised) per insegnanti e per genitori ed eventualmente versione auto-valutativa per adolescenti

Indagano comportamenti psicopatologici o problematici di bambini e adolescenti, con una focalizzazione sull'ADHD e una valutazione ad ampio spettro di disturbi e/o difficoltà che possono verificarsi in comorbidità, come: problemi di condotta, di apprendimento, d'ansia, di depressione, familiari e sociali.

La valutazione dell'attenzione

CRS-R (Conners Rating Scales Revised) per insegnanti e per genitori ed eventualmente versione auto-valutativa per adolescenti

- CPRS (per i genitori)
- CTRS (per gli insegnanti).

0: non vero, 1: in parte vero, 2:abbastanza vero, 3: molto vero

La valutazione dell'attenzione

CRS-R (Conners Rating Scales Revised) per insegnanti e per genitori ed eventualmente versione auto-valutativa per adolescenti

“Ha difficoltà a svolgere o a completare i compiti di casa”,

“Ha difficoltà a mantenere l'attenzione quando fa compiti o quando gioca”

“Non sembra ascoltare quanto gli\le viene detto”

“Non sa come stringere amicizie”.

La valutazione dell'attenzione

CRS-R (Conners Rating Scales Revised) per insegnanti e per genitori ed eventualmente versione auto-valutativa per adolescenti

“Non presenta attenzione ai dettagli o commette errori di distrazione a scuola sul lavoro, o in altre attività”

“Non porta a termine quanto inizia”

“Ha un atteggiamento di sfida nei confronti degli adulti o si rifiuta di svolgere quanto richiesto”

La valutazione dell'attenzione

CRS-R (Conners Rating Scales Revised)

- Oppositività,
- Problemi Cognitivi/Disattenzione,
- Iperattività,
- Ansia e Timidezza,
- Perfezionismo,
- Problemi sociali,
- Problemi Psicosomatici.

La valutazione dell'attenzione

CRS-R (Conners Rating Scales Revised)

- Indice Conners' ADHD: identifica bambini a rischio
- DSM IV inattenzione: sottotipo inattentivo
- DSM-IV iperattivo-impulsivo
- DSM-IV totale: sottotipo combinato

La valutazione dell'attenzione

Queste prove vanno inserite in una valutazione più ampia che porta a un'interpretazione coerente e più precisa possibile dei risultati ottenuti. Quindi diventa fondamentale:

- scegliere gli strumenti più adeguati alla situazione,
- considerare la complessità del costrutto da misurare.

Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

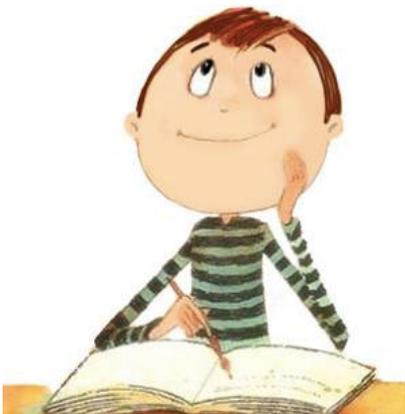
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 2: Attenzione e Apprendimento

- I Videolezione: Attenzione e Apprendimento

Che cos'è l'apprendimento

Legame tra attenzione e apprendimento

Legame tra attenzione, apprendimento e motivazione

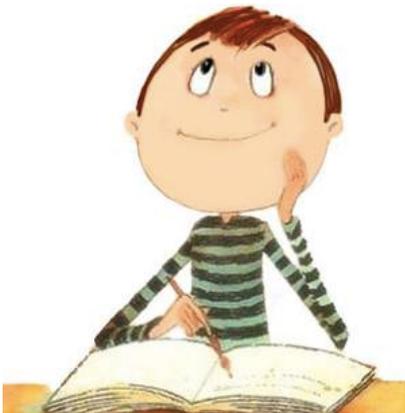
La relazione tra difficoltà attentive e disturbi

dell'apprendimento

L'ADHD



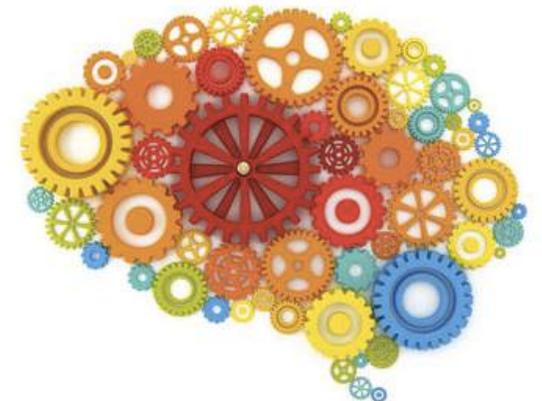
Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Attenzione e Apprendimento





Attenzione e apprendimento

L'attenzione è un **prerequisito** indispensabile.

Tutti i tipi di apprendimento, anche quelli di minima complessità, hanno bisogno di risorse attentive per realizzarsi (Benso, 2007).



Attenzione e apprendimento

Apprendimento

processo mediante il quale si acquisiscono nuove conoscenze in vista di uno scopo.

È un processo complesso in cui rientrano:

- **Attenzione**
- Memoria
- Funzioni esecutive
- Linguaggio

Attenzione e apprendimento

Apprendimento

processo mediante il quale si acquisiscono nuove conoscenze in vista di uno scopo.

È un processo complesso in cui rientrano:

- **Motivazione**
- **Emozioni**
- Esperienze personali
- Stimoli provenienti dall'esterno e dall'interno

Attenzione e Apprendimento

Una difficoltà in una di queste componenti, ma soprattutto nell'ambito dell'attenzione, che sta alla base di ogni apprendimento, determina prestazioni scolastiche inferiori.



Attenzione e Apprendimento

Lo studente impara, gradualmente, a casa, a scuola, svolgendo diversi tipi di attività, a “concentrare” le risorse attentive e a mettere da parte pensieri, emozioni e situazioni che “distraggono”.

Quando impara a usare bene le sue risorse attentive, riesce a connettersi con il mondo estero e ad acquisire CONOSCENZE, ABILITÀ e COMPETENZE .
Più apprende, più si sente abile e competente e più “è motivato a prestare attenzione”.

Attenzione e apprendimento: la motivazione

Riuscire ci dà l'input per non mollare, per continuare a elaborare e a “rimanere attenti”.

La motivazione agisce soprattutto sulla capacità di mantenere nel tempo livelli attentivi adeguati (attenzione sostenuta).

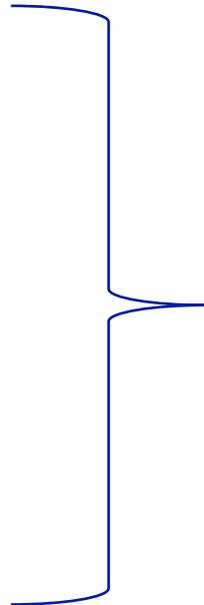


Attenzione e apprendimento: la motivazione

l'attenzione e la motivazione lavorano in sinergia.

Uno studente strategico:

- abilità
- conoscenze
- strategie
- stile cognitivo
- consapevolezza
- aspetti motivazionali



Capacità di controllare e gestire

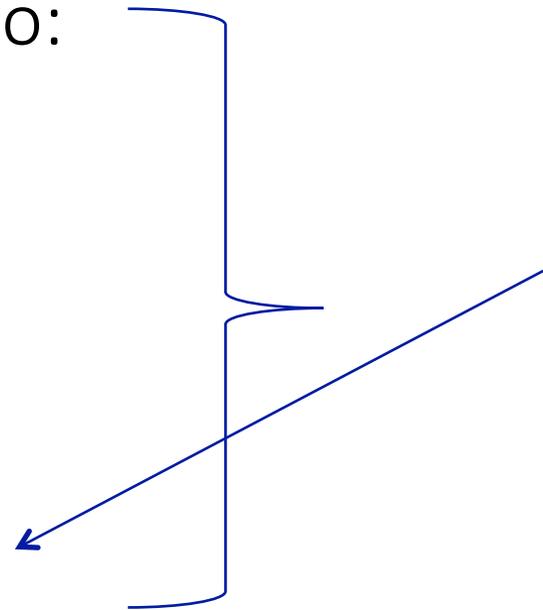
Attenzione e apprendimento: la motivazione

l'attenzione e la motivazione lavorano in sinergia.

Uno studente strategico:

- abilità
- conoscenze
- strategie
- stile cognitivo
- consapevolezza
- **aspetti motivazionali**

Capacità di controllare e gestire



Attenzione e apprendimento: la motivazione

Che cos'è la motivazione?

Spinta di un soggetto verso un oggetto

“...configurazione organizzata di esperienze soggettive che consente di spiegare l'inizio, la direzione, l'intensità e la persistenza di un comportamento diretto a uno scopo” (De Beni e Moè, 2000).

Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

- da quello che “pensa” il soggetto su di se e sulle proprie capacità,
- dallo scopo (motivazione intrinseca o estrinseca),
- dalle reazioni emotive,
- presenza di difficoltà che creano conseguenze nell’apprendimento e quindi nei risultati,
- stile di insegnamento non adeguato a suscitare il giusto livello di motivazione.

Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

- da quello che “pensa” il soggetto sulle proprie capacità e su se stesso

Posso modificarle? Posso migliorarle?

Motivazione

Demotivazione (evitamento, scarso impegno e persistenza).



Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

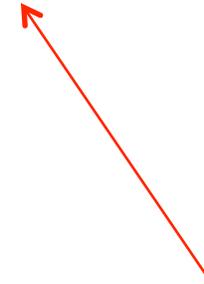
- da quello che “pensa” il soggetto sulle proprie capacità e su se stesso,
- dallo scopo (**motivazione intrinseca o estrinseca**),
- dalle reazioni emotive.



Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

- da quello che “pensa” il soggetto su di se e sulle proprie capacità,
- dallo scopo (**motivazione intrinseca o estrinseca**),
- dalle reazioni emotive.



Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

- da quello che “pensa” il soggetto sulle proprie capacità e su se stesso,
- dallo scopo (motivazione intrinseca o estrinseca),
- dalle **reazioni emotive**

Come reagisce l’adulto di fronte al successo e all’insuccesso?

Quanto valore attribuisce all’impegno? Allo studio strategico? Incoraggia?
Stimola?

Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

- dalle **reazioni emotive**.

Le **emozioni positive** portano a:

- soddisfazione, fiducia in sé e nelle proprie competenza e abilità, autoefficacia,
- corretta attribuzione dei successi e degli insuccessi scolastici.

Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

- da quello che “pensa” il soggetto sulle proprie capacità e su se stesso,
- dallo scopo (motivazione intrinseca o estrinseca),
- dalle reazioni emotive.
- **stile di insegnamento non adeguato a suscitare il giusto livello di motivazione**
- presenza di difficoltà che creano conseguenze nell'apprendimento e quindi nei risultati.



Attenzione e apprendimento

“La persona è disposta a impegnarsi quando la speranza di successo supera la paura dell’insuccesso, altrimenti prevale il senso di vergogna e inattività”
(Atkinson, 2007)



Attenzione e apprendimento: la motivazione

può dipendere:

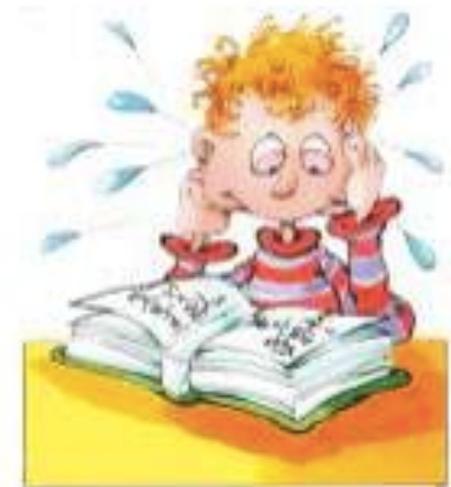
- da quello che “pensa” il soggetto sulle proprie capacità e su se stesso,
- dallo scopo (motivazione intrinseca o estrinseca),
- dalle reazioni emotive.
- stile di insegnamento non adeguato a suscitare il giusto livello di motivazione
- presenza di difficoltà che creano conseguenze nell'apprendimento e quindi nei risultati.

Attenzione e apprendimento

Relazione tra **difficoltà attentive** e **disturbi dell'apprendimento**

- il **disturbo di apprendimento** determina le **difficoltà attentive**

Scarsi risultati scolastici – scarsa motivazione e autostima – Disattenzione e Superficialità



Attenzione e apprendimento

Relazione tra **difficoltà attentive** e **disturbi dell'apprendimento**

- il **disturbo di apprendimento** determina le **difficoltà attentive**

I soggetti con DSA presentano spesso particolari difficoltà nei compiti di focalizzazione dell'attenzione (Facoetti e Turatto, 2000; Facoetti e Molteni, 2001).



Attenzione e apprendimento

Relazione tra difficoltà attentive e disturbi dell'apprendimento

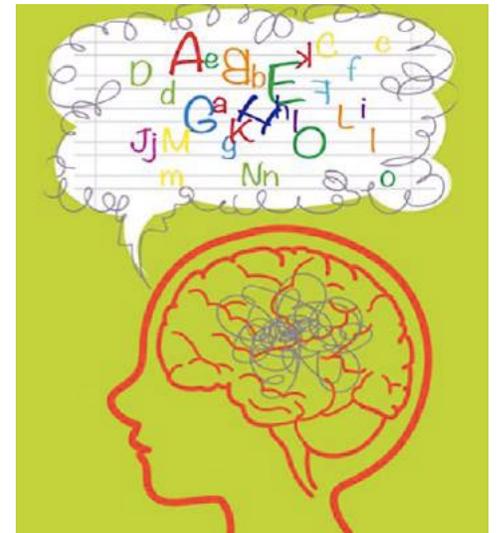
- le difficoltà\disturbi attentive\i determinano le difficoltà di apprendimento



Attenzione e apprendimento

Relazione tra difficoltà attentive e disturbi dell'apprendimento

- le difficoltà\disturbi attentive\i e le difficoltà\disturbi di apprendimento coesistono (comorbidità).



Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) o DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Disturbo del neurosviluppo che si manifesta in tutti i contesti di vita del bambino.

Riguarda l'autoregolazione cognitiva e comportamentale.

Le manifestazioni tipiche del disturbo devono essere stabili nel tempo e compromettere il suo adattamento.

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Difficoltà di attenzione

- difficoltà a mantenere lo sforzo attentivo (attenzione sostenuta),
- scarsa cura per i dettagli (attenzione selettiva),
- errori di distrazione,

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Difficoltà di attenzione

- incapacità di portare a termine un compito,
- facile distraibilità
- difficoltà nel seguire un discorso
- evita compiti che richiedono un sforzo cognitivo

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Difficoltà di attenzione

- non sembra ascoltare,
- scarse capacità organizzative,
- tende a perdere gli oggetti.

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Iperattività

- eccessivo livello di attività motoria
- frequentemente eccessivo livello di attività vocale
- difficoltà nel rispettare le regole o gli spazi

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Impulsività

- difficoltà a dilazionare una risposta
- difficoltà a inibire comportamenti inappropriati
- difficoltà ad attendere una gratificazione.

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Impulsività

- difficoltà nel rispettare i turni
- difficoltà nel prevedere le conseguenze
- tendenza a ritrovarsi in situazioni pericolose

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Impulsività

- cambiare frequentemente attività,
- difficoltà nel rispettare i turni nelle conversazioni o nei giochi
- difficoltà nella riflettere prima di agire.

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Diagnosi

- diagnosi di ADHD\ sottotipo DISATTENTO
- diagnosi di ADHD\ sottotipo IPERATTIVO\IMPULSIVO
- diagnosi di ADHD di tipo COMBINATO



Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Sintomi Secondari

- difficoltà scolastiche,
- comportamenti aggressivi,

Attenzione e apprendimento

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) DDAI (Disturbo di Attenzione e Iperattività)

Sintomi Secondari

- problematiche interpersonali, soprattutto nelle relazioni sociali
- disturbi della sfera emotiva

Attenzione e apprendimento

i comportamenti patologici tipici dell'ADHD sono **un'esagerazione** di comportamenti che si possono riscontrare, in forme più lievi, in tutti gli studenti con cui ci si ritrova a interagire.

In una situazione di:

- normalità - le manifestazioni comportamentali inadeguate sono episodiche e si registrano in situazioni particolari,



Attenzione e apprendimento

- difficoltà – i comportamenti disfunzionali ostacolano lo sviluppo dello studente e si manifestano soprattutto quando le situazioni ambientali non sono adeguate,
- disturbo – i segni comportamentali sono frequenti, stabili e ostacolo tutti i contesti di vita.



Attenzione e apprendimento

Per questo motivo è necessario **conoscerli e imparare a osservarli:**

- sia per eventuali segnalazioni,
- sia per quantificarli in intensità e frequenza,
- sia per capire come influenzano la prestazione
- sia per attivare le strategie migliori funzionali per la loro gestione.



Attenzione e apprendimento

Possiamo ipotizzare che sia in presenza di difficoltà o di disturbi conclamati, la prestazione scolastica viene ostacolata:

- dai problemi attentivi,
- dalle risposte e dai comportamenti impulsivi,
- dalla difficoltà di pianificare e organizzare qualsiasi tipo di attività,
- dal fallimento nella gestione dello sforzo attentivo,

effetti secondari del fallimento:

- dalla scarsa motivazione,
- dai comportamenti disfunzionali (opporsi, provocare gli altri)



Attenzione e apprendimento

Nelle prove di comprensione di un testo:

- difficoltà nel selezionare le informazioni importanti,
- difficoltà nel mettere da parte quelle secondarie,
- non disporre, quindi, di materiale adeguato allo svolgimento del compito (rispondere a delle domande, riorganizzare i significati per una produzione orale, ecc...)



Attenzione e apprendimento

Nella risoluzione di un problema:

- comprendere il testo,
- trovare i dati manifesti e quelli latenti,
- creare una rappresentazione mentale del problema
- ipotizzare la risoluzione,
- monitorare ed eventualmente modificare il piano risolutivo.



Attenzione e apprendimento

In una produzione scritta:

- comprendere la traccia,
- produrre idee coerenti,
- organizzarle secondo uno schema coerente,
- monitorare e ricontrollare la produzione.



Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

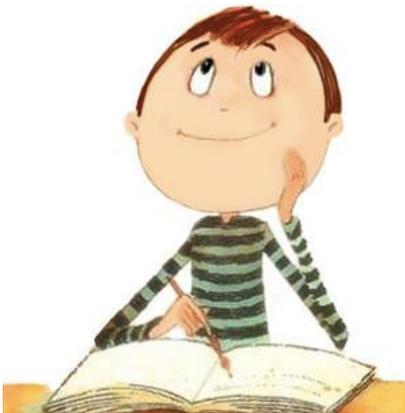
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 3: Come Osservare "l'Attenzione"

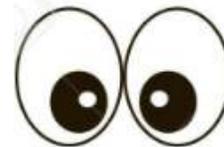
- I Videolezione: Osservare l'Attenzione
- II Videolezione: Strumenti per il tutor e per lo studente – il QMAI \QMAA



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 3

- I Videolezione: Osservare l'Attenzione
Modello a due vie



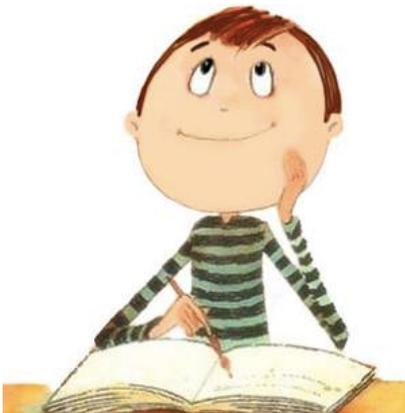
Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 3

- Il Videolezione: Strumenti per il tutor e per lo studente – il QMAI \QMAA



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Osservare l'Attenzione





Tutti gli studenti possono presentare delle difficoltà attentive legate ad aspetti fisiologici o a giornate particolarmente complesse per questo motivo è necessario capire se siamo di fronte a situazioni di normalità o di difficoltà reale.

Ricordiamo che..

Gli studenti si confrontano con richieste, implicite ed esplicite, che richiedono uno sforzo cognitivo importante per tutto il giorno, durante la giornata scolastica e compiti per casa. Questo continuo confronto e l'idea di riuscire o meno, ha un peso importante nella costruzione dell'immagine di sé.

Se il confronto attiva pensieri ed emozioni negative, si creerà

Sfiducia

Pessimismo

Senso di inadeguatezza

Compiti=Disagio





Osservare l'Attenzione

Osservazione può essere:

- non strutturata, permette di osservare senza avere pregiudizi o impostazioni fisse,
 - osservare e interpretare il comportamento dello studente,
 - riconoscere i segnali di perdita di attenzione.
- strutturata permette di identificare alcuni comportamenti tra quelli evidenziati e di osservarli in maniera sistematica.



Osservare l'Attenzione

Osservazione può essere:

- strutturata

- individuo il comportamento o l'abilità da osservare
- rendo operativo il comportamento da osservare non “si distrae” ma utilizzando azioni “interrompe l'attività o il lavoro”, “non segue le istruzioni”,
- indico quanto dura, con che frequenza e intensità si osservano queste azioni
- definisco dove e quando avviene l'osservazione.

Osservare l'Attenzione

Osservazione può essere:

- strutturata

Azioni	Quando? Durante lo svolgimento di un compito: es. la comprensione di un testo	Totale
Interrompe l'attività	x, x, x, x	4
Non segue le istruzioni	x	1
Perde il contatto oculare	x,x,x,x,x,	5

dividendo la tabella per attività riusciamo a individuare non solo la **frequenza** con cui vengono messi in atto i comportamenti, ma anche **quale attività crea più difficoltà** allo studente.

Osservare l'Attenzione

Per l'osservazione potremmo basarci sul **modello a due vie** che viene proposto da Barkley (2014), Sonuga-Barke (2005) E Sergeant (2000).

Permette di:

- riconoscere le caratteristiche e le difficoltà,
- di scegliere strategie e modalità mirate.



Osservare l'attenzione

Si analizzano le competenze basandosi su due dimensioni:

- la via energetica,
- la via organizzativa.

Nelle 3 componenti:

- motoria,
- cognitiva,
- delle relazioni socio-emotive



Osservare l'Attenzione

Per la via energetica, si presta attenzione:

- allo stato di allerta,
- al livello di motivazione,
- al ritmo temporale,
- all'impegno e allo sforzo necessari per svolgere un compito,
- alle emozioni provate durante le varie fasi.



Osservare l'Attenzione

Via energetica: da quali domande lasciarsi guidare?

- Si attiva facilmente?
- Appare interessato?
- Riesce a rimanere attento per un certo periodo di tempo?
- Per quanto tempo?
- Si arrende facilmente?

Quali distrattori hanno maggiore impatto?

Cronometrare quanto tempo riesce a rimanere attento.
Utilizziamo un cronometro.



Osservare l'Attenzione

Via energetica: da quali domande lasciarsi guidare?

- Riesce a prevedere quanto tempo e quanto sforzo richiede una data attività?
- Come reagisce quando gli facciamo notare che il compito è incompleto o che ci sono parti da rivedere?
- Sembra che non abbia mai sentito parlare dell'argomento che state per affrontare
- Quando il compito diventa più complesso e richiede maggiore sforzo cosa fa?
(giocherella, si alza, interrompe)



Osservare l'Attenzione

La via organizzativa, si presta attenzione:

- inibizione
- flessibilità,
- pianificazione,
- memoria di lavoro,
- monitoraggio.

.



Osservare l'Attenzione

Via organizzativa: da quali domande lasciarsi guidare?

- Com'è organizzato il luogo di studio?
- Lo zaino? Il diario? I libri? La libreria? Le mensole?
- Tocca quello che ha a portata di mano?
- Interrompe?



Osservare l'Attenzione

Via organizzativa: da quali domande lasciarsi guidare?

- Si dimentica qual è l'obiettivo da raggiungere?
- Riesce a seguire la lettura di un brano da parte del tutor?
- Dice di aver finito prima del tempo?
- Non ricontrolla quello che ha fatto?
- Riesce a verbalizzare come ha eseguito il compito? I passaggi necessari?



Osservare l'attenzione

Inoltre, diventa importante capire se...

- Quello che osservo è episodico,
- Dipende solo dal contesto,
- È una situazione stabile e quindi riconducibile a un possibile disturbo.





Osservare l'Attenzione

...ma ancora...

Cosa fa quando deve rientrare da una pausa?

Racconta storie o episodi legati al contesto scolastico ma non pertinenti?

Racconta episodi o esplicita pensieri “esagerati” per attirare l'attenzione dell'adulto e spostare quindi l'interesse verso altro?

Cosa succede quando si stanca?

Osservare l'Attenzione

Punti di forza

- Partire dalla valutazione effettuata:

Che profilo ha? Ci sono punti di forza individuali?

Quanto è sviluppata la memoria “visiva”?

- Quanto e in cosa è autonomo in casa o fuori casa?

- È curioso? Ha un hobby? Ci sono attività in cui mostra capacità attentive adeguate?

- Frequenta un'attività sportiva in cui riesce bene?

- Che rapporto ha con gli adulti?

- È creativo?

Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

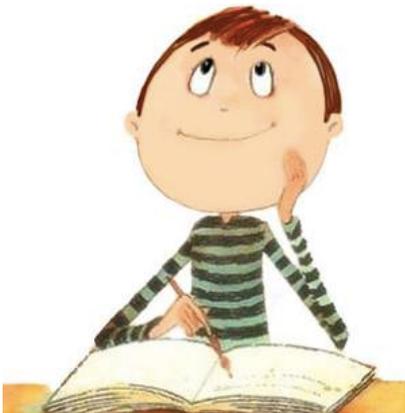
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

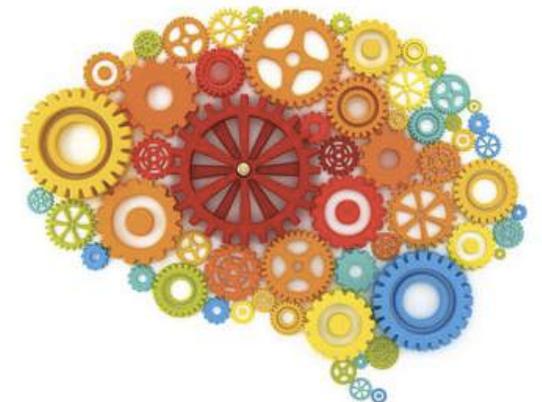


Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Strumenti per il tutor e per lo studente

QMAI\QMAA





Ricordiamo che quando “osserviamo” lo studente dobbiamo provare a metterci nei loro panni.

Questo significa capire che dopo una giornata scolastica, riprendere l'attività di studio è molto faticoso e, quindi, alcune manifestazioni di distrazioni o di oppositività possono rientrare in range di normalità.

QUESTIONARI METACOGNITIVI E ATTENZIONE VERSIONE PER GLI INSENGANTI e VERSIONE PER GLI ALUNNI

- QMAI

- QMAA

Attenzione e metacognizione
Come migliorare la concentrazione della classe
G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli



QMAI

ATTENZIONE !!!!

per rendere fruibile lo strumento da parte dei tutor, data la sua grande utilità, i termini

ALUNNI, CLASSE, INSEGNANTE sono stati sostituiti con **STUDENTI, LAVORO POMERIDIANO E TUTOR.**

NON SI VUOLE MODIFICARE LO STRUMENTO E I SUOI OBIETTIVI MA SOLO AIUTARE CHI LAVORA CON I RAGAZZI CHE PRESENTANO DIFFICOLTÀ A POTER USUFRUIRE DI UN QUESTIONARIO CHE GLI PERMETTA DI RIFLETTERE SU CIÒ CHE PENSANO E FANNO RISPETTO ALL'ATTENZIONE.

QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

- raccogliere informazioni circa la propria conoscenza del costrutto dell'attenzione,
- verificare l'uso delle strategie adottate per gestire l'attenzione dello studente,
- riflettere su alcune tematiche legate all'attenzione,
- valutare i comportamenti attentivi dello studente.

Non si dispone di punteggi normativi, permette però di verificare cosa accade tra la prima somministrazione e la seconda, che avviene dopo aver implementato strategie e interventi mirati.

QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA A: STRATEGIE DI GESTIONE

8 item descrivono una serie di situazioni molto frequenti riguardanti l'attenzione degli studenti e la relativa gestione da parte degli insegnanti \ tutor

4 item (pari) **buona capacità di gestione**, in quanto riportano **strategie utili** al coinvolgimento degli studenti,

4 item (dispari) **strategie poco efficaci**



Ricordiamo che le parole **classe, insegnanti e alunni** verranno sostituite dai termini **pomeriggio di studio, tutor e studente\i**



QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA A: STRATEGIE DI GESTIONE

Punteggi elevati rivelano buone conoscenze dei processi attentivi che gli studenti manifestano durante le ore di lavoro insieme.

QMAI – questionario per l’insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA A: STRATEGIE DI GESTIONE

“Metta una crocetta nella colonna appropriata secondo il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni”

M: Molto, A: Abbastanza, P: Poco, N: Niente

QMAI – questionario per l’insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA A: STRATEGIE DI GESTIONE

◆ *Strategie di gestione: autovalutazione e consapevolezza degli aspetti attentivi (Area A)*

Metta una crocetta nella colonna appropriata secondo il Suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.

M: molto **A:** abbastanza **P:** poco **N:** per niente

Situazioni	M	A	P	N
1. Mi succede spesso di dover richiamare gli alunni disattenti.				
2. Lascio agli alunni il tempo necessario per rispondere alle domande che io formulo.				
3. Spesso mi succede di dare delle informazioni che c’entrano poco con l’argomento principale della lezione (pur senza una richiesta da parte degli alunni).				
4. Mi succede spesso di spiegare argomenti in modo imprevisto, perché risultano di grande interesse per gli studenti.				
5. Spesso, durante le spiegazioni, mi succede di «allontanarmi» troppo rispetto all’argomento principale della lezione.				
6. Sottolineo positivamente, a livello individuale o collettivo, le buone prestazioni attentive degli alunni, anche quando sono normalmente attese.				
7. Se ritengo l’argomento già di per sé interessante, evito di arricchire la lezione per renderla ancora più stimolante.				
8. Prima di proporre una lezione cerco di renderla interessante e coinvolgente.				



QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA A: STRATEGIE DI GESTIONE

ITEM DISPARI: M=1; A=2; P=3; N=4.

ITEM PARI: M=4; A=3; P=2; N=1.

TOTALE PUNTEGGIO: .../32



QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA B: PERCEZIONE DELL'ATTENZIONE

Sono elencati 40 aggettivi:

20 aggettivi (dispari) descrittivi dell'attenzione

20 aggettivi (pari) distrattori.

Avere un'idea sulle percezioni del concetto di attenzione da parte del tutor.

AREA B: PERCEZIONE DELL'ATTENZIONE

“Per verificare le sue conoscenze le chiediamo di valutare, secondo la Sua opinione, quanto i seguenti aggettivi sono descrittivi del concetto di attenzione: alcuni sono pertinenti, altri non lo sono. Metta una crocetta nella colonna che ritiene appropriata per la descrizione del concetto di attenzione”.

AREA B: PERCEZIONE DELL'ATTENZIONE

◆ *Percezione dell'attenzione (Area B)*

Per verificare le sue conoscenze le chiediamo di valutare, secondo la Sua opinione, quanto i seguenti aggettivi sono descrittivi del concetto di attenzione: alcuni sono pertinenti, altri non lo sono.

Metta una crocetta nella colonna che ritiene appropriata per la descrizione del concetto di attenzione.

Aggettivi	Molto	Poco	Aggettivi	Molto	Poco
1. Controllata			21. Dispersiva		
2. Totale			22. Liscia		
3. Volontaria			23. Divisa		
4. Variabile			24. Necessaria		
5. Vigile			25. Automatica		
6. Innata			26. Inconsapevole		
7. Attiva			27. Focalizzata		
8. Costruttiva			28. Limitata		
9. Adeguata			29. Spontanea		
10. Affettiva			30. Intuitiva		
11. Individuale			31. Mantenuta		
12. Preziosa			32. Disturbata		
13. Consapevole			33. Costante		
14. Immutabile			34. Disponibile		



AREA B: PERCEZIONE DELL'ATTENZIONE

15. Concentrata			35. Prolungata		
16. Non influenzabile			36. Intelligente		
17. Selettiva			37. Sollecitabile		
18. Debole			38. Tecnica		
19. Interessata			39. Controllabile		
20. Ruvida			40. Potente		



AREA B: PERCEZIONE DELL'ATTENZIONE

ITEM DISPARI: Molto=2; Poco=1

ITEM PARI: Molto=1; Poco=2.

Totale Punteggio:...../80



QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

10 domande aperte sull'organizzazione del pomeriggio insieme
In quest'area viene indagato l'uso di una serie di abilità pratiche che a volte consentono di modificare e controllare l'attenzione dello studente.

Per l'assegnazione del punto si fa riferimento alle Istruzioni.

QMAI – questionario per l’insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

“Risponda alle seguenti domande aperte. Per ogni risposta corretta viene attribuito 1 punto. La invitiamo pertanto a fornire il maggior numero di risposte plausibili al fine di ottenere un punteggio più elevato (per ogni domanda si possono ottenere da 0 a 4 punti). Alcune risposte corrette sono indicate nella parte relativa alle Istruzioni”.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

1. Quali comportamenti (o strategie didattiche) mettono negli alunni interesse verso le materie che insegno?

Da questo momento in poi i termini alunni e classe verranno sostituiti dal termine studente\i.

2. Quando devo preparare una lezione, in che modo tengo conto della difficoltà dell'argomento e della capacità attentiva dello studente?

3. Come riesco ad arricchire e rendere gradevole una lezione di per sé arida e noiosa, in modo che diventi oggetto di maggior interesse e attenzione?

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

1. Quali comportamenti (o strategie didattiche) metto in atto per suscitare negli alunni interesse verso le materie che insegno?

1. Uso vari linguaggi e sussidi: giochi, audiovisivi, mimica.

2. Faccio esperienze pratiche: cartelloni, lavori di gruppo, uscite nel territorio.

3. Propongo dei problemi (in forma di domanda-stimolo) e faccio trovare allo studente le ipotesi e la soluzione.

4. Chiedo allo studente la sua opinione sul gradimento della lezione.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

2. Quando devo preparare una lezione, in che modo tengo conto della difficoltà dell'argomento e della capacità attentiva dello studente?
1. Penso allo studente che ho davanti: livello socioculturale e attentivo,
2. Verifico il livello di comprensione degli argomenti precedenti.
3. Facilito l'apprendimento dell'argomento attraverso esempi, schede, schemi e note sintetiche.
4. Graduho la difficoltà dell'argomento presentato.
5. Suddivido i tempi di lavoro in sotto unità a seconda della complessità dell'argomento.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

3. Come riesco ad arricchire e rendere gradevole una lezione di per sé arida e noiosa, in modo che diventi oggetto di maggior interesse e attenzione?

1. Utilizzo materiale che susciti interesse nello studente (video e audio cassette, diapositive, schemi, cartelloni).
2. Propongo l'argomento secondo modalità piacevoli: esperimenti, lavori di gruppo, uscite nel territorio

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

3. Come riesco ad arricchire e rendere gradevole una lezione di per sé arida e noiosa, in modo che diventi oggetto di maggior interesse e attenzione?

3. Suscito un maggiore coinvolgimento emotivo: giochi di ruolo e drammatizzazioni inerenti all'argomento.

4. Favorisco la partecipazione dello studente attraverso il coinvolgimento emotivo personale, in quanto l'argomento viene presentato come un problema da risolvere e lo studente è indotto a formulare ipotesi.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

4. Come faccio per semplificare un argomento complesso?

1. Utilizzo degli ausili didattici: schemi riassuntivi, questionari, audiovisivi.
2. Cerco di rendere l'argomento il più possibile vicino alle conoscenze e alle esperienze dello studente.
3. Elimino le parti superflue di un argomento e cerco i punti di collegamento tra le varie sottounità (presentate gradualmente)
4. Uso un linguaggio semplice e comprensibile.

.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

5. Una volta formulata una domanda, quali modalità utilizzo per sollecitare la risposta?
1. Aiuto lo studente a comprendere la domanda.
 2. Aiuto lo studente a dire quello che sa sull'argomento.
 3. Aspetto che lo studente dica qualcosa in modo del tutto autonomo e poi lo aiuto a organizzare i concetti.
 4. Aiuto lo studente a organizzare le sue conoscenze e le probabili risposte.
 5. Mi propongo come modello nelle modalità di risposta e mi aspetto che lo studente affini le sue abilità espositive.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

6. Da cosa capisco che lo studente ha un buon livello di attenzione?

1. ~~Lo studente parlano tra loro dell'argomento della lezione.~~
2. Scrivono e prendono appunti in modo pertinente.
3. Fa domande inerenti all'argomento.
4. Risponde in modo appropriato alle domande di comprensione previste dal compito
5. Chiede chiarimenti e informazioni



Interrompe

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

6. Da cosa capisco che lo studente ha un buon livello di attenzione?
6. Interviene con argomenti ed esperienze inerenti al compito
7. Mostra oggetti riguardanti l'argomento
8. Approfondisce con ricerche
9. Ha espressioni del viso che fanno capire che è interessato
10. Fa collegamenti con altri argomenti già trattati
11. Riferisce che il tempo è trascorso velocemente.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

7. Quali sono i segnali di disattenzione che lo studente solitamente manifesta?

1. Lo studente parla di argomenti estranei al compito
2. Scrive e disegna attività non pertinenti al compito.
3. Guarda l'orologio, la porta, la finestra.
4. Mette via gli oggetti prima del tempo.
5. Si agita sulla sedia,
6. Fa rumore.
7. Chiede di uscire (per bere, riferire qualcosa ai genitori, ecc...)

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

7. Quali sono i segnali di disattenzione che lo studente solitamente manifesta?
8. Pone domande fuori luogo
9. Disturba lo svolgimento dei compiti
10. Chiede spesso l'ora
11. Chiede di andare in bagno
12. Si alza
13. Sbadiglia e ha il volto visibilmente annoiato
14. Non risponde alle domande inerenti all'argomento
15. Gioca con oggetti non pertinenti al compito

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

8. Perché a volte si verifica che lo studente interrompa la lezione e non segue?

1. Perché è stanco
2. Perché non riesce più a mantenere l'attenzione
3. Per un calo di interesse e motivazione verso il compito
4. Perché il compito è difficile.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

8. Perché a volte si verifica che lo studente interrompa la lezione e non segue?
5. Perché la lezione è poco interessante.
6. Perché la lezione è troppo lunga.
7. Perché il tutor ha divagato troppo.
8. Perché il tutor ha usato termini difficili
9. Perché il tutor non ha reso la lezione interessante.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

9. Quali modalità uso più frequentemente per richiamare lo studente che hanno perso l'attenzione?

1. Faccio fare allo studente il confronto tra la fatica nello svolgere i compiti quando non si è stati attenti e la facilità nel fare i compiti quando si è stati attenti
2. Lo gratifico se è attento
3. Ripeto in maniera più “accattivante” quello che ho appena detto
4. Informo l'alunno se l'argomento è più o meno difficile da comprendere per sollecitarlo a predisporre la sua attenzione per la comprensione

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

9. Quali modalità uso più frequentemente per richiamare lo studente che hanno perso l'attenzione?
5. Lo coinvolgo a sperimentare attivamente quello che ho appena spiegato
6. Stuzzico il suo interesse attraverso il racconto di notizie curiose
7. Ricordo le mie esperienze personali legate a quell'argomento
8. Faccio domande sull'argomento

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

9. Quali modalità uso più frequentemente per richiamare lo studente che hanno perso l'attenzione?

9. Avviso per tempo che gli chiederò di ripetere l'argomento

10. Cambio il tono della voce

11. Lo aiuto a "reinserirsi" nell'ascolto della lezione.

12. Ripeto il suo nome durante lo svolgimento del compito.

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

10. Cosa faccio successivamente per ripristinare un buon livello attentivo?

1. Gratifico lo studente, facendolo riflettere sui suoi momenti di attenzione.
2. Ripeto sotto forma di domanda “retorica”, le frasi appena dette sull’argomento
3. Faccio qualche digressione (raccontando qualche aneddoto) che mi permetta di destare l’attenzione

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

10. Cosa faccio successivamente per ripristinare un buon livello attentivo?

4. Anticipo quello che faremo

5. Avvio il dibattito e il coinvolgimento personale dello studente facendogli raccontare le sue esperienze inerenti all'argomento del compito

6. Cambio argomento dopo aver dialogato sull'eventualità di fare una pausa

AREA C: ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

10. Cosa faccio successivamente per ripristinare un buon livello attentivo?

7. Faccio una pausa

8. Inserisco delle battute spiritose

9. Spiego allo studente quali sono le conseguenze della disattenzione.

10. Discuto con lo studente su quali sono le cause della disattenzione e cerchiamo insieme una soluzione (pausa, cambio attività, ecc.)

11. Lo faccio intervenire attivamente con domande.

QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA D: UTILITÀ DELLE STRATEGIE

16 strategie che spesso vengono messe in atto per gestire l'attenzione.
Si chiede di valutarne l'utilità su una scala a quattro livelli.

- Item positivi
- Item negativi

AREA D: UTILITÀ DELLE STRATEGIE

“Metta una crocetta nella colonna che ritiene più appropriata secondo l'utilità delle seguenti strategie”

M: Molto, **A:** Abbastanza, **P:** Poco, **N:** Niente

AREA D: UTILITÀ DELLE STRATEGIE

◆ Utilità delle strategie (Area D)

Metta una crocetta nella colonna che ritiene più appropriata secondo l'utilità delle seguenti strategie.

M: molto **A:** abbastanza **P:** poco **N:** per niente

Strategie di gestione della lezione	Quanto sono utili?			
	M	A	P	N
1. Richiamare molto spesso gli alunni.				
2. Prima della lezione, anticipare quali saranno le informazioni (ad esempio, con le parole chiave) più importanti da comprendere e da ricordare.				
3. Evitare di chiedere agli alunni un'autovalutazione delle proprie prestazioni attentive.				
4. Presentare la lezione come un argomento un po' difficile, ma comprensibile con un'adeguata dose di impegno.				
5. Iniziare la lezione senza anticipare le fasi di svolgimento del lavoro in classe.				
6. Ricordare all'alunno quali sono le conseguenze negative dei suoi momenti di distrazione.				
7. Lasciare lavorare l'alunno (eseguire compiti o ascoltare la spiegazione) senza informarlo su come sta procedendo.				
8. Verificare lo stato di vigilanza degli alunni (osservando lo sguardo, la posizione del corpo, ecc.).				



AREA D: UTILITÀ DELLE STRATEGIE

9. Organizzare le attività didattiche in modo assolutamente imprevedibile per gli alunni.				
10. Informare gli alunni sui tempi di attenzione richiesti per completare il lavoro.				
11. Richiedere agli alunni lo stesso livello di attenzione per tutta la durata della lezione.				
12. Predisporre la classe in modo da avere la possibilità di passare frequentemente vicino ai banchi.				
13. Organizzare la lezione tenendo conto solamente del completamento del programma didattico e non dell'attenzione degli alunni.				
14. Fare una breve presentazione, «a mo' di indice», del nuovo argomento da spiegare.				
15. Presentare il nuovo argomento come facilissimo e quasi banale nella sua comprensione.				
16. Pianificare la presentazione della lezione tenendo conto delle capacità attentive degli alunni e delle esigenze del lavoro stesso.				



AREA D: UTILITÀ DELLE STRATEGIE

ITEM DISPARI: M=1; A=2; P=3; N=4

ITEM PARI: M=4; A=3; P=2; N=1

Totale Punteggio:/64

QMAI – questionario per l'insegnante (TUTOR?! ATTENZIONE)

AREA E: VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ATTENTIVI DELLO STUDENTE

12 item che descrivono le abilità attentive dello studente (tenendo in considerazione le 6 sezioni delle schede del training).

Si vuole ottenere una panoramica sui comportamenti di attenzione dello studente (e verificare se alla fine del training si è rilevato qualche miglioramento).

Item dispari: difficoltà attentive

Item pari: buone abilità attentive

AREA E: VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI ATTENTIVI DELLO STUDENTE

◆ *Valutazione dei comportamenti attentivi degli alunni (Area E)*

(Fotocopiare questa pagina per il numero degli alunni e compilarne una per ciascun alunno.)
Metta una crocetta nella colonna che ritiene più appropriata secondo la veridicità delle seguenti affermazioni.

M: molto **A:** abbastanza **P:** poco **N:** per niente

Nome dell'alunno _____

Comportamenti	M	A	P	N
1. Ha difficoltà a distinguere le informazioni importanti da quelle irrilevanti.				
2. Riesce a rimanere concentrato sul suo lavoro malgrado la presenza di rumori o stimoli distraenti.				
3. Fatica a concentrare le proprie «energie mentali» su uno stesso compito.				
4. Ha una buona flessibilità mentale e riesce a orientarsi subito ai nuovi compiti.				
5. Fatica a prestare attenzione per un periodo prolungato di tempo.				
6. Svolge in modo efficace più attività contemporaneamente (ad esempio, ascoltare la lezione e prendere appunti).				

AREA E: VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI ATTENTIVI DELLO STUDENTE

7. Si trova in evidente difficoltà quando deve gestire due semplici attività contemporaneamente.				
8. Riesce a seguire una lezione ascoltando per un tempo prolungato.				
9. Fatica ad adattare la propria attenzione a una nuova attività e continua a rimanere orientato alla precedente.				
10. Quando deve svolgere un compito, è in grado di concentrarsi su quell'attività in modo preciso e continuativo.				
11. Si lascia facilmente distrarre da qualsiasi stimolazione esterna.				
12. Riesce a prestare attenzione solo ai dati essenziali del compito senza perdersi nelle informazioni poco pertinenti.				



AREA E: VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ATTENTIVI DELLO STUDENTE

ITEM DISPARI: M=1; A=2; P=3; N=4

ITEM PARI: M=4; A=3; P=2; N=1

Totale Punteggio:/48

item 1/12: attenzione selettiva

item 2/11: segnali di distrazione

item 3/10: attenzione focalizzata

item 4/9: shifting attentivo

item 5/8: attenzione sostenuta

item 6/7: attenzione divisa.



QMA A – questionario per lo studente

non è uno strumento di diagnosi, è uno strumento qualitativo che consente allo studente una prima riflessione sull'attenzione per renderlo consapevole dei meccanismi che stanno alla base di ogni attività cognitiva e quindi dell'apprendimento.

QMA A – questionario per lo studente

Riguarda diversi aspetti:

- attenzione selettiva (item 12, 23),
- attenzione focalizzata (item 8, 11, 18),
- attenzione mantenuta (item 2, 5, 6, 10),
- attenzione divisa (item 13),
- autocontrollo (item 3, 9, 15, 16),
- conoscenza e consapevolezza (item 1, 4, 7, 17, 24),
- impegno e motivazione (item 14, 19, 22),
- setting (20,21).

QMA A – questionario per lo studente

Importante perché:

- ci fornisce il punto di vista dello studente sulla modalità di gestione dell'attenzione da parte del tutor,
- su quello che vorrebbe o desidera su questo argomento,
- lo aiuta a prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento mentale
- permette di avviare una riflessione e quindi un cambiamento.



QMA A – questionario per lo studente

◆ Leggi e rispondi alle seguenti domande.

1. Nella tua classe state attenti tutti allo stesso modo?

2. Se un compito è molto difficile, per quanto tempo riesci a stare attento?

3. Nella tua classe c'è qualcuno che non riesce a stare attento?

4. Quali sono le materie che richiedono più attenzione?

5. Gli insegnanti chiedono di stare attenti *per tutto il tempo* di scuola?

6. Secondo te, *per quanto tempo* si riesce a stare molto attenti?

7. I ragazzi più grandi di te riescono a prestare attenzione per più tempo?

8. È *sempre* necessario prestare *molta attenzione* quando si sta a scuola?



QMA A – questionario per lo studente

9. Come fai ad accorgerti se un tuo compagno di classe non sta attento?

10. Se un compito è *molto semplice*, per quanto tempo riesci a stare attento?

11. Riesci a capire quello che leggi, anche se sei in un luogo dove c'è molta gente?

12. Quando sei intento a fare qualcosa, ti accorgi sempre se qualcuno ti chiama?

13. Ti trovi bene a fare i compiti con la televisione accesa?

14. È divertente stare attenti?



QMA A – questionario per lo studente

15. Quanto spesso ti succede di comportarti come descritto qui sotto?
Per rispondere usa gli aggettivi *molto*, *abbastanza*, *poco*, *per niente*, mettendo una crocetta nella casella corrispondente.

M = *molto* **P** = *poco* **A** = *abbastanza* **N** = *per niente*

Situazioni	M	A	P	N
1. Guardare fuori				
2. Soffiarsi il naso				
3. Prendere appunti				
4. Sbadigliare				
5. Seguire la spiegazione alla lavagna				
6. Chiedere di uscire				
7. Chiamare un compagno				
8. Fare domande all'insegnante				
9. Disegnare per proprio conto				
10. Lanciare palline di carta				
11. Chiacchierare				
12. Disturbare i vicini				
13. Sottolineare il testo				
14. Confrontare i risultati				



QMA A – questionario per lo studente

16. A te capita di non stare attento?

17. Riesci ad *accorgerti* quando non sei attento?

18. Ci sono dei momenti in cui vuoi stare più attento del solito? Se sì, come fai?

19. È faticoso stare attenti?

20. Che cosa fa l'insegnante quando gli alunni sono poco attenti?

21. Che cosa potrebbe fare l'insegnante perché gli alunni diventino più attenti?

22. Quando ti viene chiesto di stare molto attento, ti stanchi presto?

23. Se ascolti una canzone, ascolti di più le parole o la musica?

24. Ti accorgi di ricordare di più quando stai molto attento?

Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

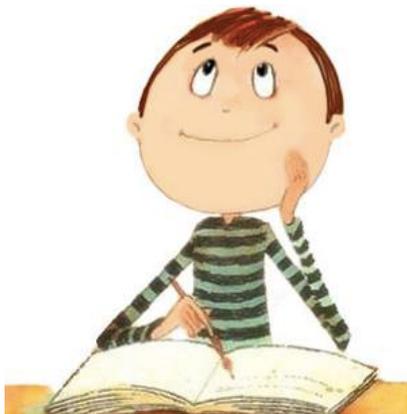
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 4: Il Tutor dell'Apprendimento a casa e a scuola

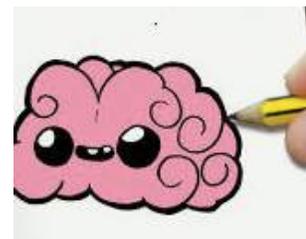
- I Videolezione: La Meta-attenzione, come funziono?
- II Videolezione: Le difficoltà attentive a scuola: il PDP
- III Videolezione: Tecniche e Strumenti pratici (Prima e Seconda Parte)



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 4

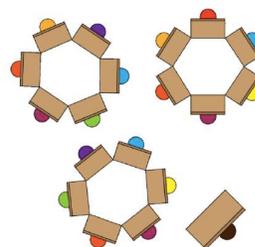
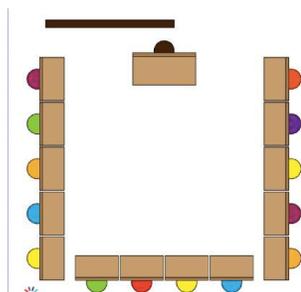
- I Videolezione: La Meta-attenzione, come funziono?



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 4

- Il Videolezione: Le difficoltà attentive a scuola: il PDP



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 4

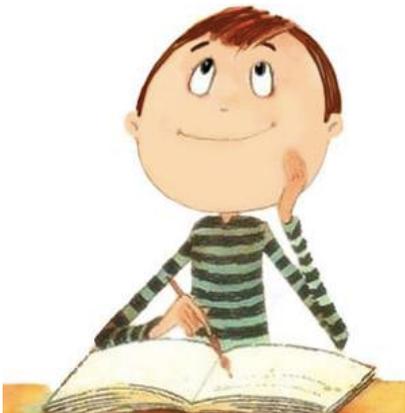
- III Videolezione: Tecniche e Strumenti pratici (Prima e Seconda Parte)

15:00 Arriva Silvia, ci salutiamo e chiacchieriamo un po'.	15:15 Iniziamo a lavorare	15:35 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti	15:38 Riprendiamo a lavorare	15:58 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti
16:01 Riprendiamo a lavorare	16:21 Facciamo una pausa un po' più grande di 10 minuti	16:31 Riprendiamo a lavorare	16:51 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti	16:54 Ricapitoliamo
17:00 ABBIAMO FINITO! SALUTIAMO				

Orario scolastico				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Geometria 	Inglese 	Arte: disegno 	Inglese 	Musica
Scienze 	Spagnolo 	Geografia 	Tecnologia teoria 	Grammatica
Epica 	Grammatica 	Storia 	Ginnastica 	Storia
Arte: teoria 	Antologia 	Aritmetica 	Scienze 	Spagnolo
Tecnologia pratica 	Geometria 	Ginnastica 	Antologia 	Aritmetica
Religione 	Geografia 	Musica 	Epica 	Inglese



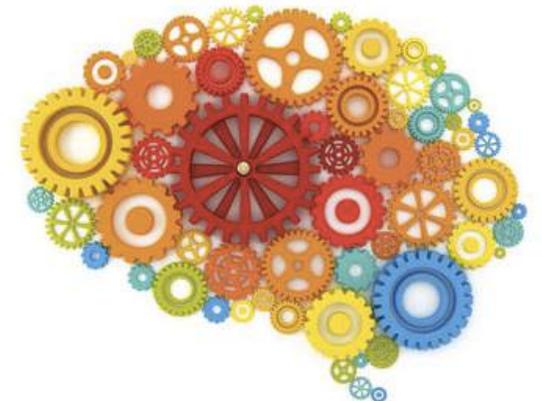
Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



La Meta-attenzione, come funziono?



La Meta-attenzione: come funziono?

Che cos'è la Meta-attenzione?

Riguarda le Conoscenze che lo studente ha o ha sviluppato rispetto ai suoi processi cognitivi e a come funzionano.



La Meta-attenzione: come funziono?

Perché è importante lavorarci?

Permette di diventare consapevole delle proprie conoscenze, di confrontarle con informazioni più tecniche, e quindi, di sviluppare conoscenze più adeguate

- sull'attenzione e sul funzionamento cognitivo generale,
 - sul proprio funzionamento,
 - sulle proprie credenze,
- ma soprattutto,
- di migliorare i proprio livelli attentivi e la regolazione di questi.

La Meta-attenzione: come funziono?

Obiettivi:

- Conoscere i tipi di attenzione,
- Quali di queste rientrano nelle attività che svolgiamo,
- Cosa succede quando non ci sono livelli attentivi adeguati,
- Conoscere le strategie che aiutano a rimanere attenti,
- Riconoscere le conseguenze negative quando non si applicano queste strategie,
- Imparare a riconoscere come attenzione, apprendimento e motivazione si influenzano a vicenda.

La Meta-attenzione: come funziono?

Cominciamo spiegando cos'è l'attenzione:

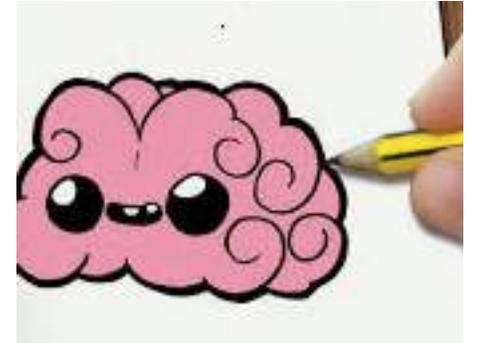
- Partiamo da domande dirette: secondo te cos'è l'attenzione?
- Cosa significa stare attenti?
- Lasciamolo parlare e dire quello che gli viene in mente
- Se necessario stimoliamolo a tirare fuori le sue idee con domande
- Appuntiamoci quello che riesce a esplicitare



La Meta-attenzione: come funziono?

Cominciamo spiegando cos'è l'attenzione

- diamo una definizione dell'attenzione più tecnica,
- confrontiamo ciò che ha appena detto lui con quello che è contenuto nella definizione,
- enfatizziamo ciò che corrisponde,
- spieghiamo ciò che non è stato detto dallo studente.



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione selettiva

- riconoscerla sia nella modalità uditiva che in quella visiva,
- diventare consapevoli di come funziona
- riconoscere gli aspetti negativi di quando non viene applicata
- comprendere come si intreccia con la motivazione.



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione selettiva

- riconoscerla nelle modalità uditive e visive,
 - iniziare con esempi (siamo a una festa, c'è tanto rumore, qualcuno ci chiama e riusciamo “cogliere” quello stimolo, sono in classe durante la ricreazione, c'è molta confusione, ma riesco a “selezionare” e “ascoltare” quello che mi sta raccontato un compagno di classe,
 - aiutarlo a cercare altri esempi nella sua quotidianità,
- diventare consapevoli di come funziona (spiegazioni semplici basate sulle conoscenze neuropsicologiche acquisite nel primo modulo, aiutandosi con immagini),



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione selettiva

- riconoscerla nelle modalità uditive e visive,
 - iniziare con esempi (siamo a una festa, c'è tanto rumore, qualcuno ci chiama e riusciamo “cogliere” quello stimolo, sono in classe durante la ricreazione, c'è molta confusione, ma riesco a “selezionare” e “ascoltare” quello che mi sta raccontato un compagno di classe,
 - aiutarlo a cercare altri esempi nella sua quotidianità,
- diventare consapevoli di come funziona (spiegazioni semplici basate sulle conoscenze neuropsicologiche acquisite nel primo modulo, aiutandosi con immagini),



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione selettiva

- riconoscere gli aspetti negativi di quando non viene applicata

- come si intreccia con la motivazione

- partire da esempi

se sto scrivendo al cellulare e camminando può succedere che non vedo un palo, una buca, un passante, ecc...

la mia attenzione è tutta centrata sul cellulare, gioca un ruolo importante “la motivazione” perché sto parlando con un amico e questo mi tiene “incollato” al telefono, ma....



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione focalizzata

- riconoscerla e capire come funziona
- quando si usa nella vita quotidiana
- come controllarla (sforzo e impegno)
- riconoscere gli effetti negativi quando non viene applicata



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione focalizzata

- riconoscerla e capire come funziona
 - paragonarla a un fascio di luce o a una lente di ingrandimento che “concentra” tutte le risorse su un unico oggetto
- quando si usa nella vita quotidiana
 - ricordare che è diversa dall’attenzione selettiva perché c’è una maggiore concentrazione sull’oggetto selezionato,



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione focalizzata

- come controllarla (sforzo e impegno)

- fornire degli esempi di come anche il contesto e gli spazi di lavoro giocano un ruolo importante nella capacità di “focalizzare” l’attenzione

- riconoscere il valore dell’attività che si deve svolgere e imparare a mettere da parte le distrazioni (es. mentre studiamo un amico ci chiama per andare a giocare)



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione focalizzata

- riconoscere gli effetti negativi quando non viene applicata
 - aiutarlo a riflettere praticamente su attività che avete già svolto insieme e in cui ha mostrato di commettere errori anche se conosceva bene i passaggi e le procedure necessarie (ad esempio, un'espressione con errori di "distrazione" e una senza)



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione focalizzata

- riconoscere che quando non elimina le fonti di distrazione queste hanno un impatto sullo svolgimento delle sue attività (tv accesa, radio accesa, cellulare accanto a lui mentre studia, ecc...)
- elencare con lui, quali strategie possono aiutarlo a mantenere adeguati livelli di attenzione focalizzata (ordine, divisione del compito, ecc..)



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione sostenuta

- riconoscerla
- riconoscere gli effetti negativi quando non viene applicata
- diventare consapevole del grande legame che c'è tra questo tipo di attenzione e di motivazione



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione sostenuta

- riconoscerla

- dopo aver condiviso con lui le conoscenze teoriche su questo tipo di attenzione,
- spingerlo a fare degli esempi relativi non solo a quando viene messa in atto ma anche al perché è così importante farlo (ad es. nella comprensione di un testo, in classe)
- ipotizzare le strategie funzionali al suo mantenimento,



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione sostenuta

- riconoscere gli effetti negativi quando non viene applicata (se non sto attento in classe per tutta la durata del compito, è possibile che a casa non riuscirò ad eseguire tutti i compiti adeguatamente, sarà tutto più faticoso)
- diventare consapevole del grande legame che c'è tra questo tipo di attenzione e di motivazione



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione divisa

- riconoscerla
- imparare a distinguere in quali attività e situazioni è necessaria
- riconoscere gli effetti negativi di un'inadeguata capacità di dividere le risorse cognitive



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione divisa

- riconoscerla

- dopo aver condiviso le conoscenze teoriche su questo tipo di attenzione, si cerca di trovare episodi pratici (sto studiando, anche se sono concentrato mi accorgo di qualcuno che entra nella stanza, quando facciamo i compiti e ascoltiamo la radio, ecc...)

- imparare a distinguere in quali attività e situazioni è necessaria

- esempi pratici (in classe devo stare attento a ciò che dice la professoressa e a quello che scrive alla lavagna, oppure a prendere appunti, quando camminiamo in mezzo a tanta gente e cerchiamo qualcuno)



La Meta-attenzione: come funziono?

Attenzione divisa

- riconoscere gli effetti negativi di un'inadeguata capacità di dividere le risorse cognitive
 - quando svolgiamo due attività molto simili e ci accorgiamo di tralasciarne una
 - condividere il concetto di processi automatici e controllati e di come rendere automatici alcuni processi aiuti a distribuire meglio le “risorse”.





La Meta-attenzione: come funziono?

Shifting attentivo

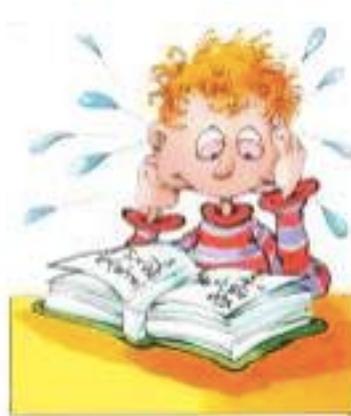
- riconoscerlo
- sperimentarlo
- riconoscere gli effetti positivi della flessibilità del focus attentivo

La Meta-attenzione: come funziono?

Shifting attentivo

- riconoscerlo
 - dopo aver condiviso con lui gli aspetti teorici relativi allo spostamento rapido dell'attenzione da un'attività a un'altra
 - focalizzarsi sui concetti di perseverazione e di rigidità
- sperimentarlo
 - se necessario utilizzare degli esempi pratici (es. fargli domande diverse una dopo l'altra “5 x 8” – “elenca le preposizioni semplici”)
- riconoscere gli effetti positivi della flessibilità del focus attentivo

La Meta-attenzione: come funziona?



La Meta-attenzione: come funziono?

Indurre riflessioni metacognitive

- caratteristiche dei compiti che deve svolgere,
- stimare il grado di difficoltà di una prova,
- prevedere il tempo e il tipo di impegno necessari per portarlo termine nel miglior modo possibile,

ad es. se so che la mia capacità di stare attento è di 20 minuti e penso che il compito richiederà un'ora, devo organizzarmi in modo da suddividerlo in tre parti, così sicuramente starò più attento,





La Meta-attenzione: come funziono?

Indurre riflessioni metacognitive

- scegliere il momento migliore del pomeriggio per eseguirlo
- ipotizzare il tipo di strategie opportune,
- quanto sono motivato a svolgere il compito che ho di fronte.

Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

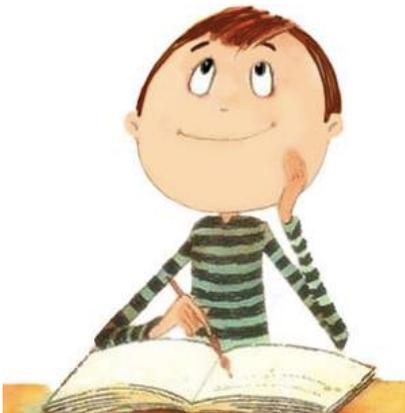
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Difficoltà attentive a scuola: il PDP



Difficoltà attentive a scuola: il PDP

I ragazzi con difficoltà attentive o disturbi di attenzione (ADHD) possono:

- essere certificati in base alla legge 104/92 se le manifestazioni sono molto complesse e gravi oppure se vi sono comorbilità (DOP, Disturbo della Condotta, DSA, ecc...)
- essere certificati come alunni con Bisogni Educativi Speciali (D.M. 27/12/2012, C.M. n.8 del 06/03/2013).

Questa strada è percorribile sia che sia uno specialista a valutare la situazione sia che lo segnali la scuola (consiglio di classe).

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

- Nel primo caso verrà stilato il PEI (Piano Educativo Individualizzato)
 - Nel secondo, verrà redatto un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e si farà riferimento alle indicazioni contenute in diverse Circolari e Note Ministeriali:
-
- Circolare del 19.04.2012 “PDP per alunni con ADHD. Chiarimenti”,
 - Circolare del 20.03.2012 “PDP per alunni con ADHD”
 - Nota del 17.11.2010 “Sintomatologia dell’ADHD in età prescolare. Continuità tra Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria”,
 - Circolare del 15.06.2010 “ADHD”
 - Circolare del 04.12.2009 “Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da Sindrome ADHD”.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Ricordiamo...

Il PDP

è un documento che ha la funzione di “...documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate” (D.M. 27.12.2012) date le difficoltà riscontrate e le ricadute che hanno sull'apprendimento.

- vengono esplicitate le misure dispensative e compensative
- le strategie didattiche e comportamentali che si intende mettere in atto,
- i criteri di valutazione.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Viene redatto dal Consiglio di Classe

Viene firmato:

- dal dirigente scolastico,
- da tutti i docenti del Consiglio di Classe,
- dalla Famiglia, supportata da eventuali specialisti, educatori, tutor, ecc...
che si occupano della gestione e dei trattamenti dello studente.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Cosa contiene:

- dati anagrafici,
- eventuale diagnosi e valutazione allegata,
- profilo didattico dell'alunno (come funziona a scuola),
- obiettivi che si intendono raggiungere,
- misure dispensative e strumenti compensativi,
- strategie educative e comportamentali,
- tipologie di verifiche (modalità e tempi) e di valutazioni,
- patto con la famiglia.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

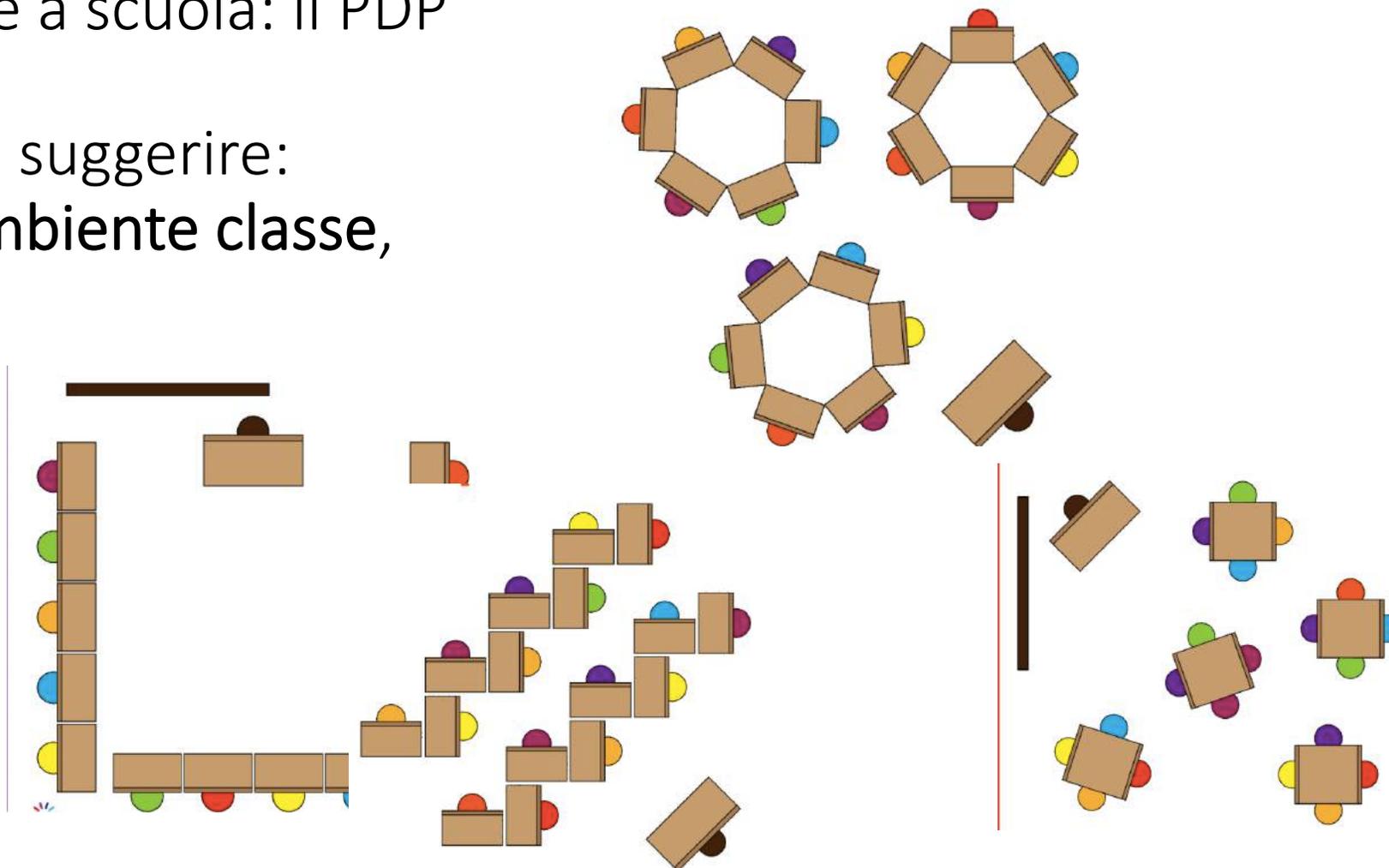
Tra le strategie da suggerire:

Intervenire sull'ambiente classe,

- scegliere il posto, tenendo conto del profilo dello studente ad es. lontano dalla finestra, dai compagni più agitati, vicino alla cattedra o dove può essere monitorato dagli insegnanti e mantenere con loro un buon contatto oculare.
- avere un orologio in classe, aiuta lo studente che conosce la durata di ogni attività, a prevedere tra quanto tempo terminerà e quindi ad essere motivato nel “concentrarsi”,

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Tra le strategie da suggerire:
Intervenire sull'ambiente classe,
 - il posto



Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Tra le strategie da suggerire:

Intervenire sull'organizzazione,

- tentare di strutturare, quando possibile, la giornata più o meno nello stesso modo (ad es.):
- inizio lezione,
- controllo compiti per casa,
- spiegazione o verifiche,
- 5 minuti di pausa dopo 30 minuti,
- ripresa con assegno dei compiti per casa.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Tra le strategie da suggerire:

Intervenire sull'organizzazione,

- Aiutare lo studente ad organizzare il suo banco ma anche il suo materiale in un'ottica di continuità laddove c'è la presenza di un tutor,
- Definire regole semplici e chiare che possano valere per lo studente con difficoltà ma anche per tutta la classe,
- Quando sembra “affaticato”, se non è possibile fermarsi per una pausa, aiutarlo a identificare all'interno del compito da svolgere, un parte meno complessa.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Tra le strategie da suggerire
intervenire sui **processi**:

- porre domande relative alla strategie da mettere in atto per svolgere un determinato compito,
- aiutare lo studente a prevedere le conseguenze delle proprie azioni,
- incoraggiare un seconda risposta e, quindi, una maggiore riflessione, laddove è evidente che lo studente sia stato impulsivo o non si sia dato il tempo di riflettere adeguatamente,

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Tra le strategie da suggerire
intervenire sui **processi**:

- incentivare un monitoraggio e una revisione ulteriore durante le verifiche scritte,
- se possibile, durante le verifiche, aiutare lo studente a quantificare il tempo necessario per eseguire le singole parti e scandire il tempo residuo durante lo svolgimento,
- favorire lavori in coppia,

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Tra le strategie da suggerire

intervenire sui comportamenti dirompenti: (nei casi di iperattività)

- dare incarichi che consentono di fare piccole pause ed eventualmente di “scaricare” con il movimento,
 - se necessario consentire di stare in piedi davanti al proprio banco,
- dividere il compito in parti più piccole che possono essere completate anche in momenti diversi,

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

tra le strategie da suggerire

intervenire sui comportamenti:

- evitare di punirlo se non ha eseguito i compiti assegnati o ha manifestato un comportamento poco adeguato al contesto,
- in caso di punizioni, evitare di tradurle in compiti in più per casa oppure non consentendo momenti di pausa e quindi di movimento,
- evitare giudizi (testa fra le nuvole, distratto, ecc...)
- rinforzare i comportamenti adeguati messi in atto dalla classe e dallo studente

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Misure dispensative e compensative

- evitare un eccessivo carico di compiti,
- prevedere tempi aggiuntivi nello svolgimento di verifiche scritte,
- ridurre eventuali verifiche che richiedono uno sforzo attentivo sostenuto,
- dare la possibilità di utilizzare mappe e schemi che aiutino a riorganizzare la produzione scritta e orale e a focalizzare l'attenzione sui contenuti
- utilizzare diversi canali comunicativi (verbale, visivo, ecc..).

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

In generale, suggerire di tenere conto delle caratteristiche del disturbo e quindi, durante le considerazioni e le valutazioni intermedie e finali cercare di distinguere cosa è causato dal disturbo e cosa no.
Valorizzare i progressi e l'impegno dello studente.

Difficoltà attentive a scuola: il PDP

Ricordiamo che, anche in presenza di una valutazione che evidenzia difficoltà attentive, ma anche la presenza del disturbo (ADHD), il consiglio di classe potrebbe non ritenere necessaria la stesura di un PDP.

Quindi, i genitori acquisiscono la valutazione, la consegnano e richiedono la stesura del PDP, il consiglio di classe decide se inserire lo studente tra i BES e quindi stendere il PDP.

Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

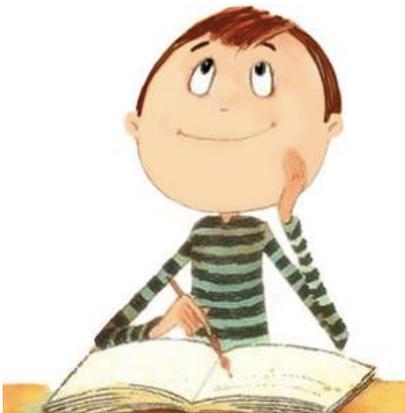
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

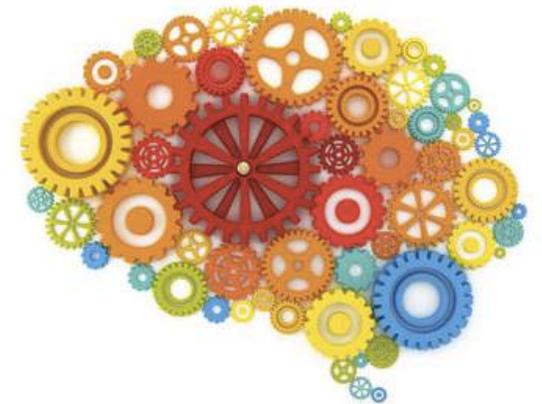
Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



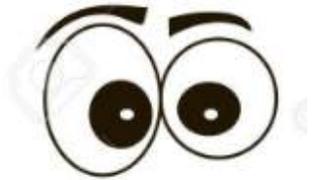
Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Tecniche e Strumenti Pratici



Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

IL RINFORZO

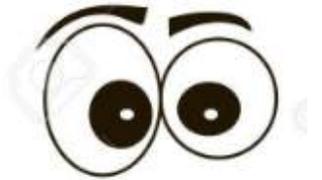
è un evento piacevole che si presenta a seguito di un comportamento desiderabile.

Questa “ricompensa” aumenta la probabilità che il comportamento in questione si ripresenti.

Il rinforzo può essere continuo o intermittente

- nella fase iniziale – continuo – in seguito – intermittente

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

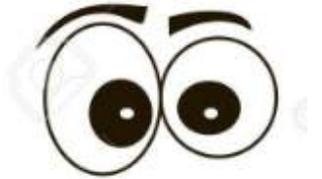
Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

IL RINFORZO

può essere:

- primario (cibo, bevande, ecc...),
- socio-affettivo (lodi, complimenti, sorrisi, ecc...)
- tangibile (oggetti, giochi, ecc...),
- dinamici (svolgere attività piacevoli, gite, giocare a un videogioco, ecc...).

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

IL RINFORZO

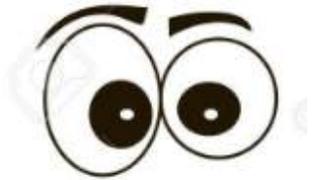
deve:

- essere associato al comportamento corretto a distanza di brevissimo tempo dalla sua emissione,
- essere accompagnato da una spiegazione verbale,

Non deve essere un ricatto!!!!

“se finisci i compiti ti do.....”

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

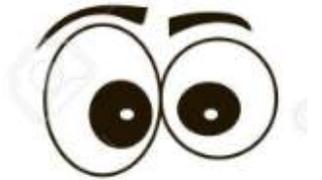
Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

L’IMITAZIONE

- permette di osservare il comportamento adeguato da un modello,
- di ricordarlo,
- di provare a riprodurlo ed essere rinforzato
- di essere motivato a rifarlo.

Intervengono numerosi processi cognitivi.

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

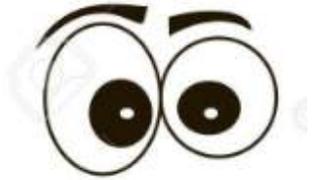
LA PUNIZIONE:

è un evento negativo che dovrebbe rendere meno probabile l’emissione del comportamento che l’ha causata.

Attenzione: non estingue il comportamento, è meno efficace del rinforzo.

- agisce sull’autostima,
- non aiuta lo studente a trovare un comportamento alternativo,
- crea rabbia, paura, ideazione di comportamenti negativi (dire bugie, agire di nascosto, ecc...)

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

In alcuni casi è più efficace

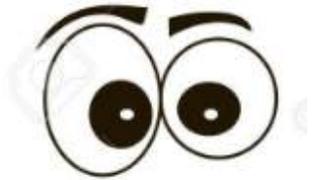
L’ESTINZIONE

- smettere di rinforzare il comportamento indesiderato
- cominciare a rinforzare un comportamento alternativo a quello indesiderato

È collegata all’IGNORARE STRATEGICO

quando lo studente mette in atto un comportamento “problematico” viene ignorato

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

IGNORARE STRATEGICO

Evitare

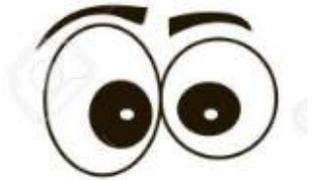
- il contatto oculare,
- frasi dirette a lui sia direttamente che indirettamente,

All’inizio aumenterà l’intensità del comportamento

Questa strategia va evitata quando, lo studente:

- può causare un danno a se stesso o agli altri,
- non ha un bagaglio di comportamenti alternativi a cui far riferimento.

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

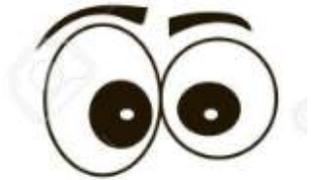
TOKEN ECONOMY

è un accordo che prevede la scelta di uno o più comportamenti desiderabili o corretti e, se questi vengono messi in atto, lo studente riceve un riconoscimento\rinforzo simbolico (un adesivo, un bollino, un “ok”).

Si decide quanti ne deve accumulare per ottenere un premio tangibile che viene concordato quando vengono scelte le regole o i comportamenti.

Evitare di terminare la giornata di studio senza aver dato almeno un rinforzo simbolico, evitare di toglierli.

Tecniche e Strumenti Pratici



Prima di iniziare

Il “vocabolario” degli interventi educativi e comportamentali:

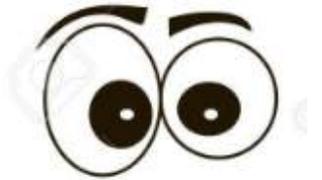
IL COSTO DELLA RISPOSTA

Si presentano allo studente le conseguenze spiacevoli del suo comportamento, ossia perderà un privilegio che aveva acquisito in passato.

es. dopo i compiti, posso giocare alla play per due ore – metto in atto un comportamento indesiderato – perdo parte di quel privilegio (invece di due ore giocherà un’ora).

Successivamente sarà motivato a riguadagnare il suo privilegio.

Tecniche e Strumenti Pratici



Dopo

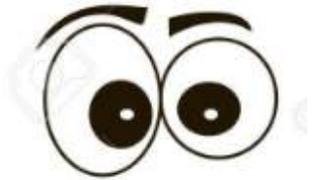
- **aver osservato attentamente lo studente**, sia attraverso osservazioni non strutturate sia con questionari e strumenti strutturati,
- **aver tracciato un profilo qualitativo delle caratteristiche attentive, organizzative e comportamentali** (anche grazie all'aiuto degli specialisti e delle figure che si occupano di eventuali trattamenti),
- **aver condiviso con lui tali conoscenze** in un'ottica metacognitiva, è possibile implementare, ai metodi studi appresi e già in possesso, una serie di accorgimenti e di tecniche utili a gestire le difficoltà attentive e organizzative.

Tecniche e Strumenti Pratici

Iniziamo...

Posso intervenire

- sull'ambiente,
- sulla gestione dell'attenzione,
- sulla gestione del comportamento.





Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- scegliamo il posto migliore dove poter studiare, se disponiamo di una stanza dedicata a questa attività,
- organizziamo gli spazi e i materiali,
- organizziamo i tempi di lavoro,
- creiamo routine,
- definiamo delle regole.



Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- scegliamo il posto migliore dove poter studiare, se disponiamo di una stanza dedicata a questa attività,

- illuminazione migliore,
- minori distrazioni,
- evitiamo le sedie con le rotelle o scomode.

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **organizziamo gli spazi e i materiali,**

- sistemiamo la scrivania

- eliminiamo eventuali distrattori,

- organizziamola in modo da rendere facilmente accessibili gli oggetti di cancelleria necessari per lo svolgimento dei compiti,

- se necessario, utilizziamo etichette



Attenzione:

una scrivania ordinata non è necessariamente una scrivania organizzata per uno studente con difficoltà attentive.

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **organizziamo gli spazi e i materiali,**

- organizziamo libri e quaderni

- ogni materia avrà un COLORE diverso

- libri e quaderni riferiti a quella disciplina avranno tutti lo stesso colore (cartelline colorate),

- sistemiamo libri e quaderni con gli stessi colori in contenitori,



Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- organizziamo gli spazi e i materiali,

- il colore scelto per ogni disciplina verrà utilizzato anche per trascrivere l'orario scolastico e per organizzare il diario,

Orario scolastico				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Geometria	Inglese	Arte disegno	Inglese	Musica
Scienze	Spagnolo	Geografia	Tecnologia teoria	Grammatica
Epica	Grammatica	Storia	Ginnastica	Storia
Arte teoria	Antologia	Aritmetica	Scienze	Spagnolo
Tecnologia pratica	Geometria	Ginnastica	Antologia	Aritmetica
Religione	Geografia	Musica	Epica	Inglese

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **organizziamo gli spazi e i materiali,**

- il diario (quando non si dispone di un registro elettronico)

- se non è già stato acquistato, si consiglia uno con pochi distrattori, con pagine ampie e colori tenui,

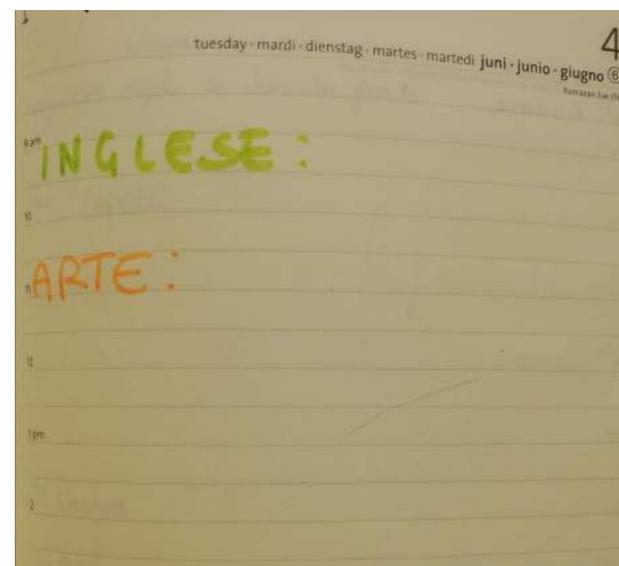
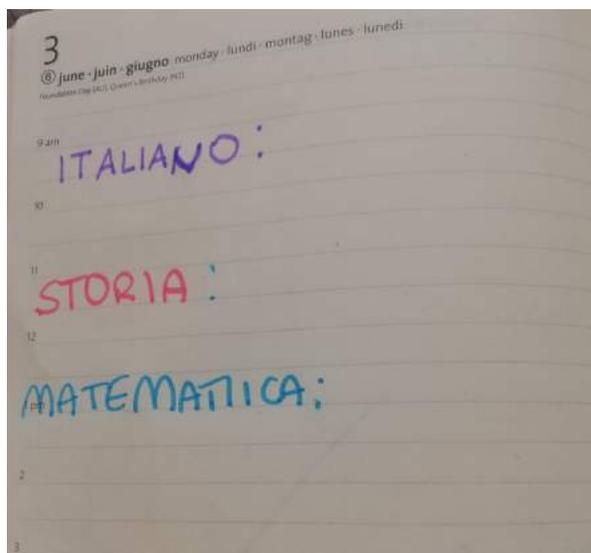
- lo impostiamo segnando pagina per pagina, le discipline che dovrà completare con l'assegno dei compiti,

- usando i colori delle discipline,

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- organizziamo gli spazi e i materiali,
- il diario



Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **organizziamo gli spazi e i materiali,**

- per favorire l'autonomia e sviluppare una capacità organizzativa adeguata, attacchiamo l'orario vicino allo spazio dove sono sistemati libri e quaderni, ma indichiamo per ciascuna i materiali utili che andranno inseriti nello zaino,

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente
- organizziamo gli spazi e i materiali,

Orario scolastico				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Geometria 	Inglese 	Arte: disegno 	Inglese 	Musica 
Scienze 	Spagnolo 	Geografia 	Tecnologia teoria 	Grammatica 
Epica 	Grammatica 	Storia 	Ginnastica 	Storia 
Arte: teoria 	Antologia 	Aritmetica 	Scienze 	Spagnolo 
Tecnologia pratica 	Geometria 	Ginnastica 	Antologia 	Aritmetica 
Religione 	Geografia 	Musica 	Epica 	Inglese 

Tecniche e Strumenti Pratici

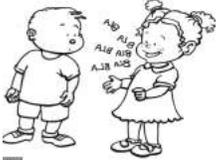
Posso intervenire: sull'ambiente

- **organizziamo i tempi di lavoro,**

- si parte dalle osservazioni che abbiamo effettuato sulla “tenuta attenta” dello studente
 - si pianificano i momenti di studio e i momenti di pausa,
 - si prepara, su un foglio, la pianificazione dettagliata delle due ore che passate insieme,
 - questa pianificazione consente di stabilire anche una routine pomeridiana
- ad esempio: cosa si fa all'inizio e alla fine di ogni incontro.

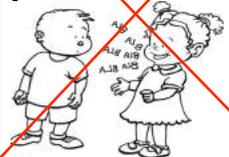
Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente
- organizziamo i tempi di lavoro,

<p>15:00 Arriva Silvia, ci salutiamo e chiacchieriamo un po'.</p> 	<p>15:15 Iniziamo a lavorare</p> 	<p>15:35 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti</p> 	<p>15:38 Riprendiamo a lavorare</p> 	<p>15:58 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti</p> 
<p>16:01 Riprendiamo a lavorare</p> 	<p>16:21 Facciamo una pausa un po' più grande di 10 minuti</p> 	<p>16:31 Riprendiamo a lavorare</p> 	<p>16:51 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti</p> 	<p>16:54 Ricapitoliamo</p> 
<p>17:00 ABBIAMO FINITOCI SALUTIAMO</p>				

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente
- organizziamo i tempi di lavoro,

<p>15:00 Arriva Silvia, ci salutiamo e chiacchieriamo un po'.</p> 	<p>15:15 Iniziamo a lavorare</p> 	<p>15:35 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti</p> 	<p>15:38 Riprendiamo a lavorare</p> 	<p>15:58 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti</p> 
<p>16:01 Riprendiamo a lavorare</p> 	<p>16:21 Facciamo una pausa un po' più grande di 10 minuti</p> 	<p>16:31 Riprendiamo a lavorare</p> 	<p>16:51 Facciamo una piccola pausa di 3 minuti</p> 	<p>16:54 Ricapitoliamo</p> 
<p>17:00 ABBIAMO FINITOCI SALUTIAMO</p> 				

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **organizziamo i tempi di lavoro,**

- per monitorare il tempo e permettere anche allo studente di avere una percezione dello scorrere delle varie parti dell'incontro, possiamo utilizzare:

- timer,
- cronometri,
- clessidre,
- orologi.



Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **creiamo routine,**

- aiuta a prevedere tempi e richieste,

- **definiamo regole**

- chiare

- condivise

- poche

- poste come frasi positive e che contengono informazioni sul comportamento da mettere in atto, non divieti.

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sull'ambiente

- **definiamo regole**

- per essere sicuri che vengano messe in atto, possiamo utilizzare “il contratto” e farci aiutare dalla Token Economy.
- scegliamo le regole,
- definiamo come verrà evidenziato il loro rispetto (adesivi, timbri, punti, ecc...),
- definiamo quanti rinforzi simbolici deve ottenere,
- scegliamo il premio (tempo extra per le pause, attività piacevoli nei giorni liberi, un gioco, tempo aggiuntivo per la play, per uscite)

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- si comincia con i correlati comportamentali dell'attenzione (Caponi e coll., 2008):

- **postura**, con i più piccoli:

“...da oggi faremo un gioco, il gioco dell'attenzione. Ti svelo un segreto che ti aiuterà a concentrarti meglio. Se, mentre studiamo, muovi la mano, dondoli la gamba o stai seduto in un modo scorretto, il tuo cervello deve stare attento a troppe cose. Se, invece, troviamo una posizione comoda e corretta, potrà concentrarsi solo sul compito che stiamo svolgendo. (Dopo aver mostrato la posizione), dobbiamo avere la Posizione del Campione che si allena e fatica per raggiungere di suoi obiettivi.”

(tratto da Bes a scuola, Le Guide Erickson)

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- si comincia con i correlati comportamentali dell'attenzione (Caponi e coll., 2008):

- **postura**, con i più grandi:

“...l'attenzione è importante per capire bene, per svolgere le cose in maniera adeguata. Stare attenti è difficile. Se ci esercitiamo le cose andranno meglio. All'inizio sembrerà strano ma poi diventeremo esperti. Dobbiamo iniziare mantenendo una posizione corretta. All'inizio sembrerà strano, poi diventeremo esperti. Dobbiamo allenarci come si fa nel calcio, nel basket, nel nuoto”.

(tratto da Bes a scuola, Le Guide Erickson)

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- si comincia con i correlati comportamentali dell'attenzione (Caponi e coll., 2008):

- **postura**

- fungere da modello,

- Seduti, con le gambe e le braccia ferme, la schiena dritta e staccata dallo schienale,

- rinforzare verbalmente e positivamente lo studente quando riesce a riprodurla e a mantenerla.

all'inizio - continui – poi intermittenti

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- dopo aver effettuato una misura adeguata della “tenuta attentiva” dello studente (ad esempio, 20 minuti)
- e averla inserita nella suddivisione e pianificazione dei tempi di lavoro,
- l'obiettivo diventa aumentare gradualmente la “tenuta attentiva”.
- come?



Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- abbiamo stabilito che la “tenuta attentiva” è di 20 minuti,
- si imposta il cronometro,
- due minuti prima dello scadere del tempo, RINFORZO il comportamento tenuto dallo studente “Bravo! Sei proprio attento in questo momento!”
- si genera una sorta di “ricarica” che gli consente di resistere ancora un po’ e di superare ai 20 minuti.
- ripetendo questa sequenza, gradualmente aumenterà la “tenuta attentiva”



Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- mostrare allo studente come e quanto sta aumentando la sua tenuta attentiva, utilizzando dei supporti visivi, ad esempio, delle

tabelle

	La mia attenzione
Giorno 1	20
Giorno 2	22
Giorno 3	22
Giorno 4	24
Giorno 5	25
Giorno 6	27
Giorno 7	29

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- lavorare sul potenziamento dell'attenzione selettiva
- ogni volta che si legge un'istruzione legata a un compito, si chiede di ripeterla ad alta voce,
- di dividerla in un elenco,

es. “leggi il brano, individua le parti importanti e poi rispondi alle domande”

Tecniche e Strumenti Pratici

Posso intervenire: sulla gestione dell'attenzione

- lavorare sul potenziamento dell'attenzione selettiva

es. “leggi il brano, individua le parti importanti e poi rispondi alle domande”

1. leggo il titolo,
2. leggo una piccola parte del brano e sottolineo le parti importanti
3. leggo la prima domande
4. rispondo
5. leggo la seconda domanda...e così via

Tecniche e Strumenti Pratici

In generale per mantenere attivo il processo attentivo:

- lavorare utilizzando le domande,
- variare il tono della voce,
- chiamarlo spesso con il nome,
- utilizzare la mimica e la gestualità,

Tecniche e Strumenti Pratici

sviluppiamo capacità di autocontrollo e monitoraggio:

- aiutiamolo a riflettere sui propri progressi:
 - da dove sono partito?
 - dove sono arrivato?
 - cosa ha funzionato?
 - cosa sono riuscito a mettere da parte per concentrarmi?
 - cosa mi ha aiutato?
 - posso riuscirci quando non c'è il tutor?
-

Tecniche e Strumenti Pratici

sviluppiamo capacità di autocontrollo e monitoraggio:

- aiutiamolo a riflettere sui propri progressi:
 - posso riuscirci quando non c'è il tutor?
 - aiutarlo con planning settimanali o mensili

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
tutor	Studio da solo 4 pagine	Studio da solo 4 pagine	tutor	Interrogazione di storia		

Tecniche e Strumenti Pratici

sviluppiamo capacità di autocontrollo e monitoraggio:

- aiutiamolo a riflettere sui propri progressi:
 - questo permette di allenarlo a fare previsioni
 - a organizzarsi sulla base di queste,
 - a valutare la coerenza di queste previsioni
 - a correggere eventuali errori.

Tecniche e Strumenti Pratici

per finire...

- eventuali rimproveri andrebbero fatti quando si è soli, mai davanti ai genitori, agli insegnanti, ai fratelli, agli amici, ecc...
- se ci accorgiamo che parlare con i genitori di lui, gli crea imbarazzo o reazioni strane, informare in separata sede i genitori, che eventuali restituzioni sull'andamento degli incontri, avverranno telefonicamente o in momenti separati.

Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

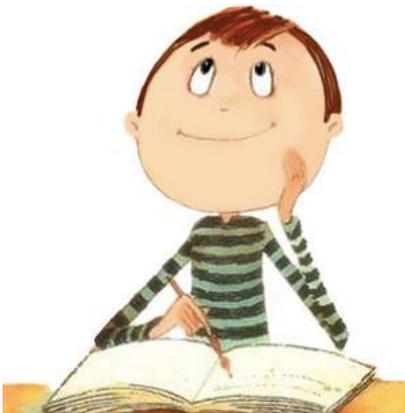
Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 5: Un caso clinico: R.M.

- I Videolezione: Il caso clinico: R.M. (Prima e Seconda Parte)



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 5

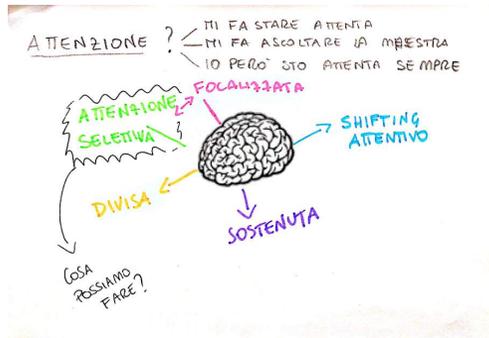
- I Videolezione: Il caso clinico: R.M. (Prima Parte)



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive

Modulo 5

- I Videolezione: Il caso clinico: R.M. (Prima Parte e Seconda Parte): Strategie efficaci



15:00 Arriva il tutor	15:15 Si comincia	15:25 Pausa 5 minuti	15:30 Si lavora	15:40 Pausa 5 minuti	15:45 Si lavora	15:55 Pausa 5 minuti	16:00 Si lavora	16:10 Pausa 5 minuti
16:05 Si lavora	16:15 Pausa 5 minuti	16:20 Si lavora	16:30 Pausa 5 minuti	16:35 Si lavora	16:45 Pausa 5 minuti	16:50 Prima di salutarci facciamo il punto della situazione		

Contratto tra M e R.

M. e R. lavorano insieme il pomeriggio con impegno.

Per lavorare meglio scelgono delle attività da fare. Ogni volta che R. le fa, M. o mamma mi premiano con un timbro. Quando raggiungo 20 timbri, mamma mi regalerà le scarpe nuove.

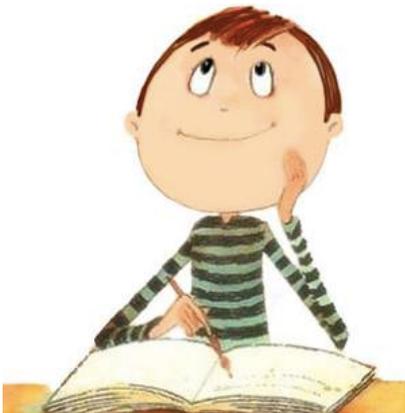
1. Preparo lo zaino ogni sera, seguendo la tabella dell'orario e dei materiali,
2. Se mi viene in mente qualcosa da dire che non c'entra con quello che sto facendo, scrivo su un foglio una parolina che mi aiuta a ricordarla quando facciamo pausa,
3. Appena M. mi richiama dalla pausa, mi siedo.



	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8	Giorno 9
Regola 1	♥	♥		♥		♥			
Regola 2			♥		♥		♥		
Regola 3			♥	♥	♥		♥		

Firma

Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Il caso clinico: R.M.



Il caso clinico: R.M.

01.08.2008

I valutazione: 2016

8 anni – III elementare

Anamnesi: genitori separati con grande conflittualità,

Dal colloquio con la madre

in I elementare, si accorge delle difficoltà di scrittura e di lettura, ma

le insegnanti non supportano queste osservazioni,

in III elementare, le nuove insegnanti lamentano problemi nel lavoro

mostra un grande ritardo nell'acquisizione delle abilità strumentali.

Con i pari si mostra “sottomessa e dipendente”.

La madre non riesce a definire regole chiare e durature.



Il caso clinico: R.M.

La bambina si mostra collaborante e motivata,
Sin da subito sembra attratta dai materiali presenti nella stanza.

Le sue capacità emotive affettive sono scarsamente valutabili in quanto la bambina non possiede né un vocabolario “emotivo” adeguato né capacità di astrazione che la supportano, inoltre, le persone acquisiscono un valore in base a quello che le comprano o regalano.



Il caso clinico: R.M.
Valutazione Neuropsicologica

Wisc – IV

Indice di Comprensione Verbale (102 – Nella Media)
Indice di Ragionamento Percettivo (100 – Nella Media),
Indice di Memoria di Lavoro (82 – Media Inferiore),
Indice di Velocità di Elaborazione (118 – Media Superiore)
Totale (101 – Nella Media)



Il caso clinico: R.M.
Valutazione Neuropsicologica

Nepsy II



Attenzione visiva: p.s. 5 (al di sotto del livello atteso)

Fluenza grafica: p.s. 2 (molto sotto del livello atteso)

Attenzione uditiva: 26-50° percentile (nella media)

Set di risposte: 11-25° percentile (borderline)

Inibizione: denominazione p.s. 3 (al di sotto del livello atteso), inibizione p.s. 6 (borderline), switching p.s. 7 (nella media).

Il caso clinico: R.M. Valutazione Neuropsicologica

Torre di Londra

Totale punteggio: T:40 (10-20° percentile)

Totale mosse: T:58

Totale violazione regole T>100

Tempo totale di decisione T:46

Tempo totale di esecuzione T:51

Tempo totale T:49



Il caso clinico: R.M. Valutazione Neuropsicologica

Apprendimenti scolastici

Batteria MT - per la valutazione della lettura

(Richiesta di Intervento Immediato) per correttezza e rapidità

(Richiesta di Intervento Immediato) per comprensione

Batteria DDE-2 di Sartori – per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva

lettura di parole (prova interrotta per importanti difficoltà nella decodifica)

dettato di parole (inferiore al 5° percentile)



Il caso clinico: R.M.
Valutazione Neuropsicologica

Apprendimenti scolastici

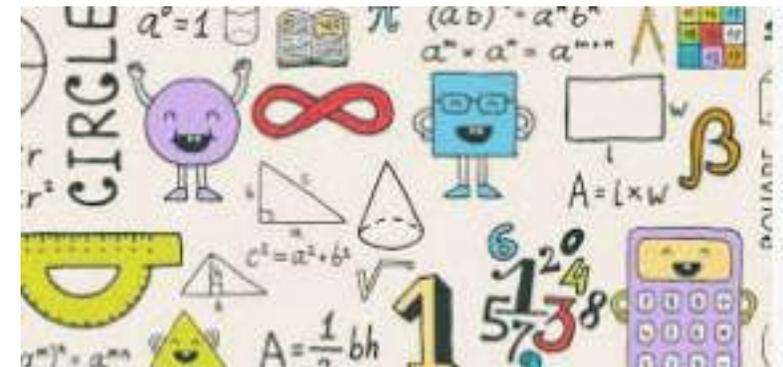
Batteria AC – MT di Cornoldi – per la valutazione delle abilità di calcolo

Operazioni scritte in classe (RII)

Conoscenza Numerica (RA)

Accuratezza (RII)

Tempo totale (RII)



Il caso clinico: R.M.
Valutazione psicodiagnostica e comportamentale

CBCL 6 – 18

Problemi affettivi (T: 65)

Problemi di Ansia (T: 65)

CPRS – R: L (madre)

Problemi cognitivi\disattenzione T:71

CTRS – R: L (insegnanti)

Problemi cognitivi\disattenzione T:91, Problemi sociali T:66

Totale ADHD: T:95



Il caso clinico: R.M. Diagnosi

Disturbo Specifico della Lettura (F81.0), della scrittura (F81.1) e delle abilità matematiche (F81.2) associato ad ADHD di tipo inattentivo (F90.0).

Si consigliava di:

- intraprendere un percorso logopedico
- intraprendere un percorso di potenziamento dei tempi attentivi e delle abilità di pianificazione e organizzazione,

Il caso clinico: R.M. Diagnosi

Disturbo Specifico della Lettura (F81.0), della scrittura (F81.1) e delle abilità matematiche (F81.2) associato ad ADHD di tipo inattentivo (F90.0).

Si consigliava di:

- intraprendere un percorso di sostegno psicologico per lavorare sugli aspetti emotivi,
- affiancare un tutor dell'apprendimento per le attività pomeridiane,
- di applicare le misure dispensative e compensative previste dalla legge 170/2010.



Il caso clinico: R.M.

Diagnosi

Equipe multidisciplinare

Psicologa ASL + Specialisti (Neuropsicologo e Logopedista) + Genitori

104 art. 3 comm. 1

Insegnante di sostegno + Pei

Il caso clinico: R.M.
A scuola

Insegnante di Sostegno + Pei
Obiettivi

Area cognitiva

- aiutarla a organizzare le informazioni,
- favorire e sollecitare la flessibilità cognitiva,
- aumentare i tempi di attenzione,
- aumentare l'interesse per le attività proposte



Il caso clinico: R.M.
A scuola

Insegnante di Sostegno + Pei
Obiettivi

Area della comunicazione

- riuscire a esprimere in maniera più efficace i pensieri,
- acquisire competenze narrative,
- saper esprimere il proprio vissuto e le proprie emozioni,
- migliorare la costruzione morfo-sintattica della produzione orale (e scritta)



Il caso clinico: R.M.
A scuola

Insegnante di Sostegno + Pei
Obiettivi

Area neuropsicologica

- abbassare i livelli di stress,
- renderla consapevole delle proprie competenze e capacità,
- mantenere livelli attentivi buoni anche in assenza dell'adulto,
- imparare a chiedere aiuto agli adulti e ai pari



Il caso clinico: R.M.
A scuola

Insegnante di Sostegno + Pei
Obiettivi

Area logico-matematica:

- consolidare i prerequisiti della abilità di calcolo,
- migliorare le capacità di ragionamento di astrazione,
- utilizzare correttamente le misure compensative,
- avviarla alla terminologia scientifica



Il caso clinico: R.M.
A scuola

Insegnante di Sostegno + Pei
Obiettivi

Area dell'autonomia

- rafforzare le capacità di organizzazione e pianificazione autonoma dello studio,
- acquisire uno stile attento adeguato ai vari tipi di lezione o compito,
- sviluppare un senso di responsabilità adeguato,
- svolgere compiti e attività in autonomia.





Il caso clinico: R.M.
A scuola

Insegnante di Sostegno + Pei

Programmazione per obiettivi minimi riconducibili ai programmi ministeriali con differenziazione nell' Area Matematico-Scientifico-Tecnologica.

Il caso clinico: R.M. A scuola

Sono state definite le misure dispensative e compensative e le strategie didattiche, sia nella fase di apprendimento che di valutazione.

Per le difficoltà attentive nello specifico:

- è stato scelto un posto adeguato all'interno della classe,
- si è chiesto alle docenti di pianificare la giornata di lavoro in classe,
- di consentire alla bambina di poter fare più pause durante la giornata,
- di aiutarla a organizzare lo spazio di studio e i materiali,

Il caso clinico: R.M. A scuola

Sono state definite le misure dispensative e compensative e le strategie didattiche, sia nella fase di apprendimento che di valutazione..

Per le difficoltà attentive nello specifico:

- di seguirla durante l'assegno dei compiti per casa,
- in fase di verifica, di suddividere adeguatamente il lavoro in piccole parti e assicurarsi che abbia ascoltato con attenzione la consegna,
- incoraggiarla a fornire una seconda risposta, se è apparsa frettolosa,

Il caso clinico: R.M. A scuola

Sono state definite le misure dispensative e compensative e le strategie didattiche, sia nella fase di apprendimento che di valutazione..

Per le difficoltà attentive nello specifico:

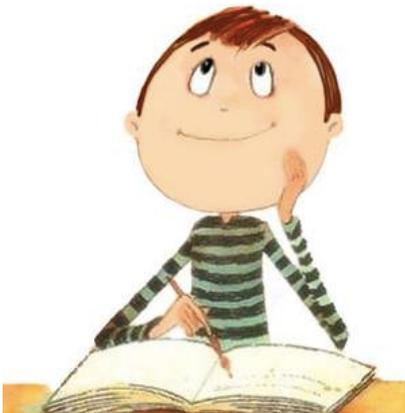
- di definire poche regole, chiare e precise,
- di aiutarla a rispettarle, data la scarsa motivazione, attraverso rinforzi tangibili,
- di lavorare in sinergia con con il tutor.

Il caso clinico: R.M. Trattamenti

- intervento logopedico con due ingressi settimanali,
- intervento di potenziamento cognitivo una volta settimana,
- tutoraggio domiciliare due volte a settimana.



Il Tutor dell'Apprendimento e la Gestione delle Difficoltà Attentive



Dott.ssa Silvia Rita Bonfitto
Psicologa-Psicoterapeuta
Specialista in Neuropsicologia



Il caso clinico: R.M.



Il caso clinico: R.M.

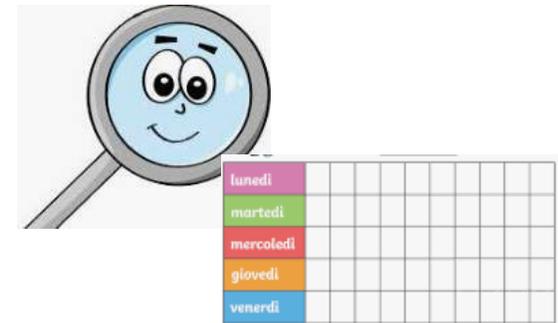
“A che serve studiare? Io non ci capisco niente....tanto faccio la terza media e poi smetto...mi metto a lavorare....”



Il caso clinico: R.M.

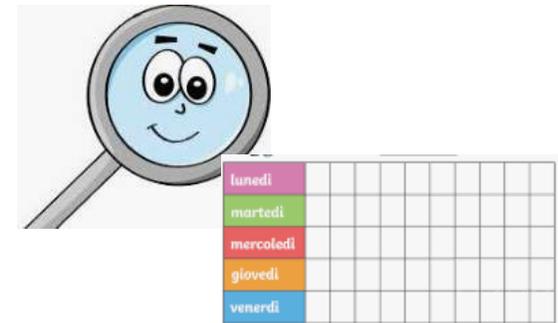
A casa

- Il tutor
- osservazione non strutturata
 - non ha uno spazio dedicato allo studio,
 - i materiali sono completamente trascurati,
 - l'approccio alle materie è disorganizzato e privo di un metodo,
 - la tenuta attentiva è di circa 10 minuti.
- osservazione strutturata
 - somministrazione QMA A, il tutor legge i vari item e la aiuta a rispondere alle varie domande



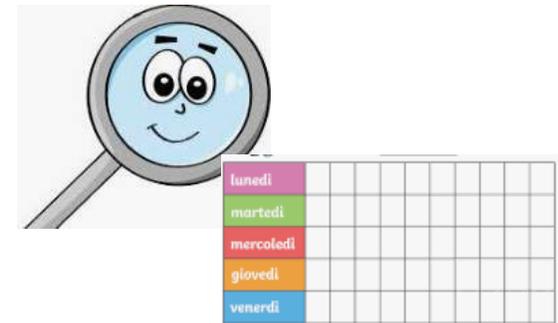
Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- osservazione non strutturata
 - non ha uno spazio dedicato allo studio,
 - i materiali sono completamente trascurati,
 - l'approccio alle materie è disorganizzato e privo di un metodo,
 - la tenuta attentiva è di circa 10 minuti.
- osservazione strutturata
 - scarsa consapevolezza del suo funzionamento, ma soprattutto delle sue difficoltà



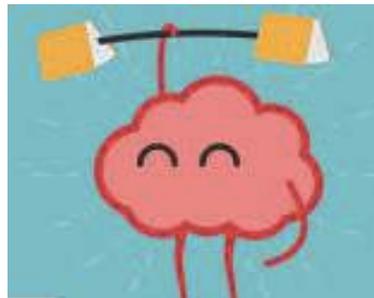
Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- punti di forza
 - funzionamento intellettivo nella norma,
 - riesce a stabilire una buona relazione con gli adulti di riferimento,
 - pur non essendo motivata nell'attività di studio, parla spesso di quanto le piacerebbe riuscire a scuola e ricevere dei complimenti,
 - ha ottime abilità manuali, infatti, le piace dipingere, disegnare e creare piccoli gioielli,



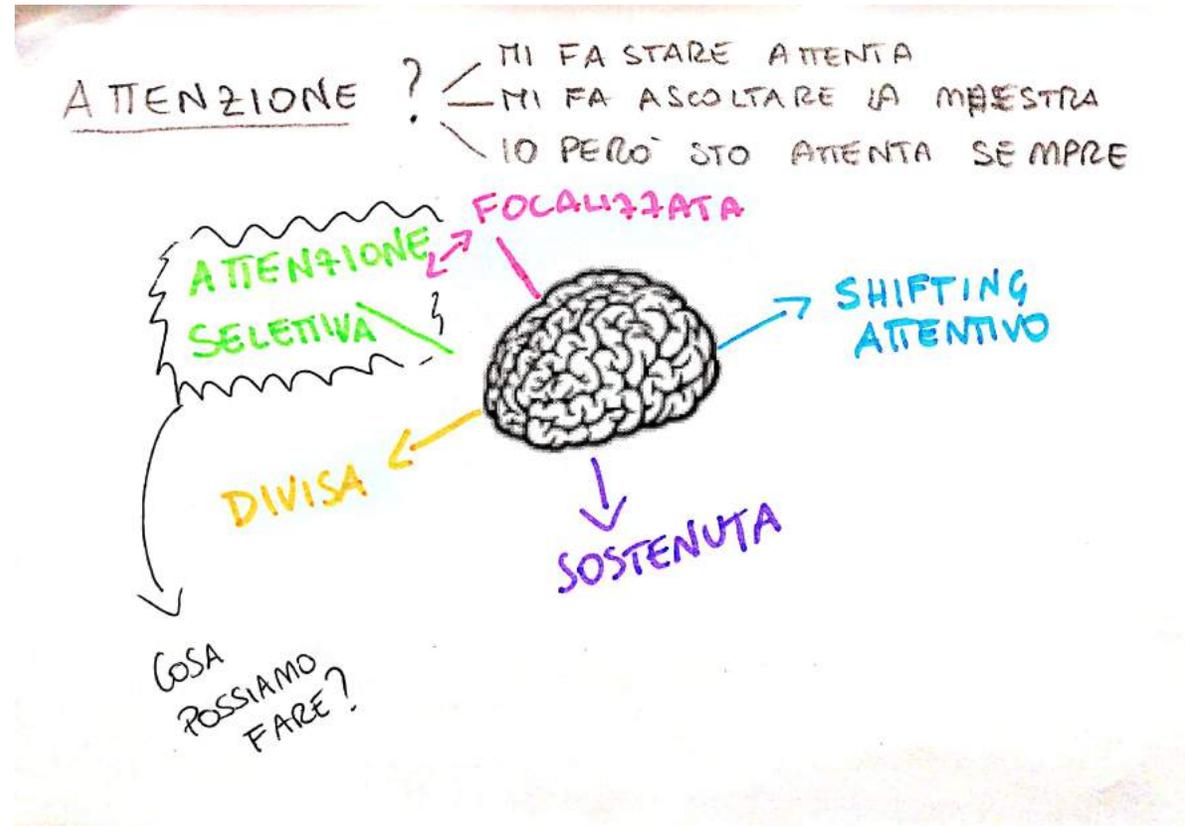
Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- Intervento:
 - breve spiegazione del funzionamento normale,
 - schematizzazione delle difficoltà attentive della bambina e delle conseguenze che queste hanno sulle sue attività e su i suoi risultati.
 - conseguenze che l'applicazione di strategie adeguate può avere sul suo funzionamento



Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- Intervento:



Il caso clinico: R.M.

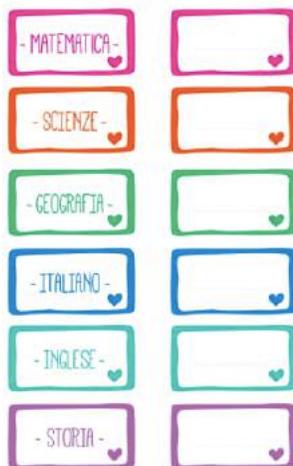
A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente
 - insieme alla madre, si è scelto uno spazio adeguato dove sistemare i materiali e poter studiare abitualmente, è stata acquistata una lampada per rendere più luminoso lo spazio,
 - sono state acquistate scatole e contenitori per sistemare la cancelleria, i quaderni e i libri,

Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente

- non potendo disporre di foderine colorate per ogni materia, sono state stampate etichette per la indicare le posizioni della cancelleria e dei vari libri e quaderni all'interno dei contenitori



Il caso clinico: R.M.

A casa

- Il tutor

- Intervento sull'ambiente

- è stato riscritto l'orario con un font più facile da leggere e più grande,

Orario				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Scienze	Spagnolo	Antologia	Aritmetica	Inglese
Antologia	Aritmetica	Storia	Geometria	Geometria
Storia	Musica: <u>Str.</u>	Inglese	Geografia	Grammatica
Arte	Geografia	Epica	Spagnolo	Ginnastica
Inglese	Religione	Grammatica	Arte	Tecnologia
Ginnastica	Scienze	Tecnologia	Epica	Musica

A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente
 - è stata costruita la tabella relativa ai singoli materiali da portare per ogni disciplina, è stata chiesta la collaborazione della madre e della docente di sostegno per monitorarne l'adeguato utilizzo,
 - dato l'utilizzo del registro elettronico, si è chiesto di indicare adeguatamente i compiti specifici per la bambina,

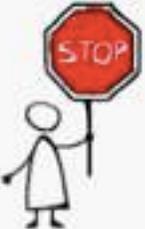
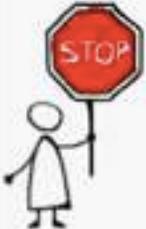
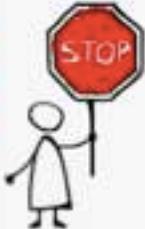
Il caso clinico: R.M.

A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente: sono stati organizzati i tempi di lavoro
 - conoscendo la sua “tenuta attentiva”, circa 10 minuti, è stata costruita una tabella per pianificare momenti di studio e pause

Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente: sono stati organizzati i tempi di lavoro

<p>15:00 Arriva il tutor</p> 	<p>15:15 Si comincia</p> 	<p>15:25 Pausa 5 minuti</p> 	<p>15:30 Si lavora</p> 	<p>15:40 Pausa 5 minuti</p> 	<p>15:45 Si lavora</p> 	<p>15:55 Pausa 5 minuti</p> 	<p>16:00 Si lavora</p> 	<p>16:10 Pausa 5 minuti</p> 
<p>16:05 Si lavora</p> 	<p>16:15 Pausa 5 minuti</p> 	<p>16:20 Si lavora</p> 	<p>16:30 Pausa 5 minuti</p> 	<p>16:35 Si lavora</p> 	<p>16:45 Pausa 5 minuti</p> 	<p>16:50 Prima di salutarci facciamo il punto della situazione</p> 		

Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente: sono stati organizzati i tempi di lavoro

<p>15:00 Arriva il tutor</p>	<p>15:15 Si comincia</p>	<p>15:25 Pausa 5 minuti</p>	<p>15:30 Si lavora</p>	<p>15:40 Pausa</p>	<p>15:45 Si lavora</p>	<p>15:55 Pausa 5 minuti</p>	<p>16:00 Si lavora</p>	<p>16:10 Pausa 5 minuti</p>
<p>16:05 Si lavora</p>	<p>16:15 Pausa 5 minuti</p>	<p>16:20 Si lavora</p>				<p>16:50 Prima di salutarci facciamo il punto della situazione</p>		

Il caso clinico: R.M.

A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente: definiamo delle regole
 - dall'osservazione effettuata emerge,
 - scarsa motivazione verso lo studio,
 - totale dipendenza dall'adulto
 - difficoltà nel mantenere tempi di lavoro adeguati anche a causa delle continue interruzioni (interrompe il lavoro per raccontare episodi che non riguardano l'argomento di studio).

Il caso clinico: R.M. A casa

- Il tutor
- Intervento sull'ambiente:
Contratto

Contratto tra M e R.

M. e R. lavorano insieme il pomeriggio con impegno.

Per lavorare meglio scelgono delle attività da fare. Ogni volta che R. le fa, M. o mamma mi premiano con un timbro.

Quando raggiungo 20 timbri, mamma mi regalerà le scarpe nuove.

1. Preparo lo zaino ogni sera, seguendo la tabella dell'orario e dei materiali,
2. Se mi viene in mente qualcosa da dire che non c'entra con quello che sto facendo, scrivo su un foglio una parolina che mi aiuta a ricordarla quando facciamo pausa,
3. Appena M. mi richiama dalla pausa, mi siedo.



	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4	Giorno 5	Giorno 6	Giorno 7	Giorno 8	Giorno 9
Regola 1	♥	♥	♥	♥	♥	♥	♥		
Regola 2			♥		♥		♥		
Regola 3			♥	♥	♥		♥		

Firma

Il caso clinico: R.M.

A casa

- Il tutor

- Intervento sulla gestione dell'attenzione:

- dato che durante l'esecuzione dei compiti, rinforzarla verbalmente la distrae, poco prima dello scadere dei 10 minuti, le venivano poste domande relative al compito e che fossero accessibili alla bambina, questo permetteva di aumentare la permanenza sul compito e di allungare i tempi di lavoro.

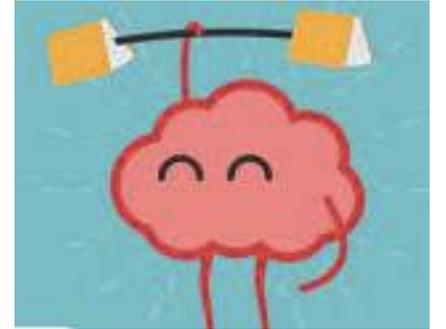
Il caso clinico: R.M.

A casa

- Il tutor

Progressi riferiti dalle insegnanti

- riferiscono miglioramenti nella lettura,
- nella consapevolezza degli errori ortografici,
- nella tenuta attentiva, soprattutto nelle prime ore della giornata,
- maggiore motivazione e autostima.



Il caso clinico: R.M.

Valutazione del 2019

V elementare

- migliorata, ma ancora al di sotto della norma, l'attenzione selettiva visiva e sostenuta,
- riesce a inibire risposte motorie e verbali non adeguate,
- permangono le difficoltà legate all'organizzazione del materiale da memorizzare,
- migliorata la capacità di pianificare strategie corrette di problem solving, anche se quando R. è concentrata sulla pianificazione dimentica le regole da rispettare.

Il caso clinico: R.M.

Valutazione del 2019

V elementare

- migliorata la rapidità e la correttezza,
- per quanto riguarda la comprensione, pur rimanendo compromessa, è possibile notare come le domande relative alla prima parte del brano, vengono elaborate in maniera adeguata.
- la scrittura è caratterizzata da errori, ma R. si rende conto della maggior parte di essi e prova ad autocorreggersi,
- le abilità matematiche sono state trattate solo nell'intervento logopedico,



Il caso clinico: R.M.

Valutazione del 2019

V elementare

- tutte le scale psicopatologiche, restituiscono punteggi nella norma, sembrano essere rientrati anche i vissuti di ansia.

Il caso clinico: R.M.

I media

- cambio insegnante di sostegno,
- PEI, segue gli obiettivi minimi,
- tutti i docenti la descrivono interessata e all'apparenza ben organizzata
- se supportata adeguatamente, riesce a portare a termine delle attività,
- continua l'intervento logopedico,
- continua l'trattamento cognitivo
- continua il lavoro pomeridiano con il tutor.

Il caso clinico: R.M.

R: “ma cosa si deve fare per fare lo psicologo?”

T: “finire la scuola media, fare le superiori e poi l’Univeristà.”

R: “ok....”

T: “Ti piacerebbe?”

R: “Si, tanto.”

T: “ma tu in terza media vuoi smettere di studiare?”

R: “no, no! Sono diventata brava, le posso fare le scuole superiori e, se divento ancora più brava, faccio anche l’Università!”

T: “Tu puoi tante, tante cose”.



Bibliografia:

- L'attenzione. Fisiologia, patologie e interventi riabilitativi. R. A. Fabio, Franco Angeli (2002).
- La valutazione dell'attenzione. Dalla ricerca sperimentale ai contesti applicativi. S. Di Nuovo, edizioni FrancoAngeli,
- Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali – Quinta edizione DSM-V. APA, Raffaello Cortina Editore.
- Neuropsicologia. E. Ladavas e A. Berti. Il Mulino,
- La Riabilitazione Neuropsicologica. Premesse teoriche e applicazioni pratiche. A. Mazzucchi. Masson,

Bibliografia:

- Organizzazione e Concentrazione: Il mio primo libro di esercizi. Attività per sviluppare le capacità di pianificazione, attenzione e controllo emotivo. S. A. Hansen. Erickson.
- ADHD Iperattività e Disattenzione e a scuola. D. Fedeli e C. Vio. Giunti Scuola.
- BES e DSA. La scuola di qualità per tutti. A. Capuano, F. Storace e L. Ventriglia. Libriliberi.
- 50 Giochi E Attività Per Ragazzi Con Adhd. P. O. Quinn e J. M. Stern. Erickson.

Bibliografia:

- “Allenare la concentrazione” Volume 1, Stücke. Erickson
- “Sviluppare la concentrazione e l’autoregolazione” Volume 1 e 2, Caponi et al. Erickson
- Attenzione e metacognizione. Come migliorare la concentrazione della classe. G. M. Marzocchi, A. Molin, S. Poli. Erickson.